LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 8 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1900; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. [illegible] - Estero: Anno L. 3000, Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/30710

DOMENICA 10 Novembre 1946 - Anno II - Num. 265
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-049

Chi vincerà nelle sei "capitali"?

Cauti pronostici - Togliatti risponde acremente a De Gasperi per la campagna contro il "baratto" - Una comunicazione di Nenni agli ambasciatori alleati

Roma, 9 novembre.

Domani, schede alla mano, i romani combatteranno la battaglia del Campidoglio. E' un fatto storico che ha superato persino le non spente passioni destate dal passo comunista per Trieste e che offre il modo ai vecchi giornalisti democratici di ricordare quanta importanza e quale vasto rilievo politico si sia sempre associato alla conquista del comune di Roma. Inoltre la lotta, così come è impostata adesso, costituisce un richiamo quasi irresistibile a quel lungo conflitto tra blocco popolare e cattolici che culminò nel 1906, durante il terzo ministero Giolitti, con la vittoria democratica e la nomina di Ernesto Nathan a sindaco dell'Urbe.

Comunque, allora come adesso, la spina della questione era costituita dalla lotta per la scuola. Il consiglio comunale votò una mozione perchè Governo e Parlamento, in conseguenza di leggi vigenti, dichiarassero estraneo alla scuola primaria qualunque insegnamento confessionale. Il dibattito in Parlamento fu alto e accanito, Giolitti riassunse la discussione osservando: «I sistemi non possono essere che tre: o proibire l'insegnamento religioso, o imporlo, come qualcuno ha pensato, o lasciare la libertà di tale insegnamento a coloro che lo domandano». Si scelse la libertà. Una lotta tenace e accanita non meno di quella di 40 anni fa si è sviluppata adesso attorno alla questione della scuola, per la quale i democristiani si sono battuti e si battono senza sosta.

La conquista del Campidoglio indicherà anche la soluzione, in una delle tre direzioni identificate da Giolitti, di un problema che ha premuto per queste «amministrative» un ardore polemico non inferiore a quello spiegato il 2 giugno.

Domani, domenica, si vota in sei grandi centri: Roma, Napoli, Torino, Genova, Palermo e Firenze. Sono tutte sei città «ex-capitali» e di colore politico assai deciso. Anzi, quando venne discussa la legge elettorale amministrativa al Consiglio dei Ministri e alla Consulta, l'esarchia stabilì (con la sola eccezione di Milano) di fare celebrare le «amministrative» contemporaneamente nelle sei capitali, tre al Nord e tre al Sud (comprendendo Firenze tra le città del Nord) in modo da poter cavare anche una equilibrata indicazione delle preferenze politiche del Paese. Vedremo domani.

A Roma si batteranno otto liste sulle quali andranno distribuiti i più che 950 mila voti corrispondenti agli iscritti nelle liste. Chi vincerà? In materia di pronostici si parte generalmente dai dati forniti dalle elezioni politiche che, per Roma, dànno ai democristiani 215.510 voti e al blocco popolare la somma dei voti riportati dai comunisti, socialisti, azionisti e demolaburisti, cioè circa 210 mila voti. Condizione di equilibrio, come si vede. Non importa in questa lotta serrata tra vecchi avversari «laici» da una parte e «confessionali» dall'altra, che si inseriscano degli outsiders capaci di forti affermazioni, come il fronte qualunquista e i repubblicani storici, veri eredi di questi ultimi della tradizione anticlericale, che hanno voluto fare lista a sè.

La previsione possibile in base alle cifre (se non si manifesterà un assenteismo dalle urne, che è il pericolo più paventato dai partiti non marxisti) appare assai incerta. Una cinquantina di seggi tra blocco popolare e democrazia cristiana saranno quasi sicuramente conquistati. Come questi seggi vadano poi distribuiti tra gli antagonisti non si sa e non si può sapere prima di martedì, almeno per quanto riguarda Roma.

Domattina *l'Unità* pubblicherà un articolo di fondo di Palmiro Togliatti, logica risposta alle acerbe polemiche e agli attacchi violentissimi che sono stati diretti contro di lui, specialmente dalla D. C. L'articolo è intitolato: «Il calcio nel sedere» e vuole dimostrare, a quanto se ne sa, la convenienza per l'Italia di accettare Trieste nel noto «baratto» con Gorizia e Monfalcone visto che a tante città italiane si è rinunciato (e il rinunciatario sarebbe appunto De Gasperi nell'individuazione polemica del *leader* comunista). Non conviene dare un «calcio nel sedere» a questa possibilità — sostiene Togliatti — adesso che De Gasperi è uscito dal Ministero degli Esteri. L'articolo riflette la ormai aperta inimicizia tra i due partiti. *Il Popolo* stamattina, per esempio, pubblicava una sequela di fotografie dall'archivio della polizia austriaca ove De Gasperi, accusato dai comunisti di essere tutto sommato «uno straniero», appare accanto all'immagine di Cesare Battisti. In effetti De Gasperi col Battisti il 3 novembre 1904 venne arrestato a Innsbruck dalla polizia imperial-regia per moti studenteschi irredentisti.

La questione di Trieste e la contropartita richiesta da Tito presta ancora il fianco a considerazioni di natura strategica ed economica. Non si è, per esempio, considerato abbastanza l'immenso vantaggio derivante alla Jugoslavia dal cosidetto «baratto» e non solo nell'acquisto di Gorizia e del suo «hinterland». Nel territorio goriziano andrebbero inclusi i cantieri e gli scali di Monfalcone, cioè gli allestimenti per grandi costruzioni navali più importanti dell'intero Mediterraneo. Un negozio simile, una volta concluso, si rifletterebbe in maniera decisiva sul sistema di sicurezza anglo-americano così come è previsto.

Stasera Nenni ha ricevuto a Palazzo Chigi successivamente l'incaricato d'affari francese, Baley, l'ambasciatore sovietico Kostilev, l'incaricato statunitense Kay e l'incaricato inglese Ward. Ai rappresentanti delle quattro Potenze il Ministro degli Esteri ha esposto il punto di vista italiano circa il rinvio *sine die* stabilito dai «Quattro» a *New York* del complesso del problema giuliano. E' la notizia più importante della serata recata al pubblico dalle ultime edizioni. Diramata dall'*United Press* essa non ha trovato subito conferma a Palazzo Chigi e, soltanto dopo di aver ricevuto un dispaccio dall'ambasciatore Tarchiani, il Ministro degli Esteri ha convocato i diplomatici alleati. Non si conoscono gli estremi della comunicazione di Nenni su questo punto, ma esso rende attuale la richiesta avanzata al Lussemburgo dall'on. De Gasperi tendente proprio a un rinvio di un anno dell'intera questione giuliana data la inconciliabilità delle vedute tra i «Quattro». Nenni ha informato poi i rappresentanti alleati dell'iniziativa di Togliatti confermando che nell'auspicabile eventualità di un negoziato diretto tra Roma e Belgrado, il punto di partenza della nostra azione diplomatica sarà il contenuto della recente nota ultimamente presentata a New York e ribadita nell'ultima dichiarazione del Consiglio dei Ministri.

a.

Il Consiglio dei Ministri

I partigiani nella P.S.

Roma, 9 novembre.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle ore 10,30 al Viminale, oltre ad alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha approvato uno schema di decreto che accoglie le più importanti richieste avanzate dagli interessati per l'assunzione dei partigiani nella P. S. Il decreto fissa in 60 giorni, invece che in 45, il termine per la presentazione delle domande; eleva a 40 anni il limite d'età per le assunzioni in ruolo dei marescialli; stabilisce che il limite di età di 35 anni per le ammissioni ai gradi superiori venga computato alla data di inizio del servizio ausiliario di polizia; ammette il riconoscimento, anche agli effetti della pensione, del servizio prestato in qualità di ausiliario; concede agli ausiliari attualmente in servizio che non chiederanno o non potranno essere assunti in ruolo una indennità di buon'uscita pari alla remunerazione per sei mesi. Con questo decreto il Governo ha accolto tutte le richieste compatibili con le esigenze della organizzazione nella P. S. e con le possibilità dello Stato.

Sono stati poi ricostituiti i comuni di Front, Vauda di Front, S. Gillio di Givoletto, La Cassa, Brozolo, Trausella in provincia di Torino e di Albaretto, Torre Arguello, Castelnuovo di Ceva, Montezemolo in provincia di Cuneo.

Il Consiglio ha quindi approvato le misure che riportano la struttura della Corte d'assise come già nella legislazione anteriore al 1931.

E' stato poi preso in esame lo schema di D. L. già presentato su queste colonne concernente la devoluzione all'amministrazione della Valle d'Aosta di alcuni servizi di competenza statale.

NELL'EMILIA

Le armi catturate

Roma, 9 novembre.

Sulle operazioni di grande stile che i carabinieri conducono nella insanguinata regione emiliana per intimidire la delinquenza dilagante e per rastrellare le armi e munizioni illegalmente detenute dai civili, siamo in grado di fornire oggi nuovi precisi particolari. La recente asserzione fatta dall'on. De Gasperi che con le armi catturate finora in Emilia si può costituire un piccolo arsenale, è convalidata da cifre notevoli:

Infatti, oltre al cannone e ai quattro mortai di cui venne data notizia giorni fa dai giornali, risultano rastrellati: 18 mitragliatori; 4 mitragliatrici; 31 mitragliette; 68 fucili da guerra; 69 moschetti; 110 pistole; 9 pistole lanciarazzi; 18 fucili da caccia; 5 lanciagranate; un lancia-bombe; 6 pugnali [illegible]; 36 canne per armi automatiche; 10 granate [illegible]; 207 bombe a mano; 88 detonatori; 6 mine; 29 proiettili razzo; 111.878 cartucce per armi leggere; 110 cartucce per fucili da caccia; 9 cariche di lancio; kg. 28.400 di tritolo; 2 cassette di dinamite (tubetti 47); kg. 6 di balistite; 5 kg. di alto esplosivo; 5 metri di fulmicotone; 17 casse di polvere da sparo; polvere da sparo in sacchetti, kg. 37; 14 baionette. Sono stati sequestrati inoltre ingenti materiali mobili: un'autovettura; 120 gomme di provenienza alleata; 11 motori per automezzi; un motore elettrico; due trasmittenti radio; tre radio riceventi e trasmittenti; due telemetri; 100 apparecchi telegrafici da campo; 3400 metri di filo telegrafico; 2270 litri di benzina.

A queste munizioni da guerra segue un elenco di munizioni da bocca: 40 quintali di grano; 24 di farina, 120 di granturco; 800 chilogrammi di roba commestibile.

E' da notare che le perquisizioni, intese al reperimento ed al sequestro di queste armi e di generi alimentari indebitamente posseduti, sono state effettuate con la massima obbiettività e senza distinzione di fede politica. I domicili perquisiti sono stati, finora, 1056, di cui 326 appartamenti ad ex-fascisti, 287 ad ex-partigiani, 280 a persone di non ben definita appartenenza politica. Occorre tuttavia notare che i risultati quantitativi appaiono piuttosto modesti. E' diffusa l'opinione che gli arsenali clandestini siano ancora molti e non tutti identificati. Generalmente si crede che il contenuto di molti nascondigli (trovati vuoti) sia stato, ad opera di alcuni partiti, trasferito tempestivamente altrove. Ma l'opera di bonifica continua e se ne sperano buoni risultati.

L'ombra di Facta

Il giudizio che sia stato inetto non è giusto; egli ebbe la chiara visione degli avvenimenti e prese le misure necessarie - Il veto di don Sturzo a Giolitti - Lo stato d'assedio - La parola del re venuta meno

ROMA, novembre.

L'on. De Gasperi, un giorno che la situazione interna gli pareva molto grave, esclamò: «Non voglio essere un nuovo Facta».

Il che significa in parole povere: non voglio lasciarmi sorprendere dagli avvenimenti, e sdrucciolare verso il comunismo, o peggio verso il caos, come Facta è scivolato di fronte al fascismo. Il pensiero del presidente del consiglio non si presta a diverse interpretazioni, e contiene un apprezzamento ingiusto, storicamente falso.

Quanto verrò scrivendo è stato da me appreso direttamente dalla [illegible] quanto riguarda il senatore Frassati, l'ho appreso da amici suoi, ai quali egli in colloqui privati lo ha narrato. Se sono incorso in qualche inesattezza, il senatore Frassati, vegeto e vivo, potrà rettificare.

Visione esatta

Innanzi tutto non è vero che gli avvenimenti abbiano sorpreso l'on. Facta e che la sua non encomiabile frase «nutro fiducia» sia frutto di leggerezza politica e di ingenuità intellettuale.

L'on. Facta ha avuto una visione esatta della forza che si sprigionava dalla propaganda fascista ed ha cercato chi, meglio di lui, potesse dominarla e spezzarla. Modestia che non tutti gli uomini politici d'oggi possono vantare.

Alla fine di agosto del 1922 l'on. Facta, presidente del consiglio, in arrivo da Roma, s'incontrò casualmente alla stazione di Porta Nuova col senatore Frassati reduce da Berlino. Lo scongiurò di partire nella stessa giornata col treno delle 15 per Bardonecchia, recarsi da Giolitti e dirgli che la situazione era gravissima e che le sue spalle non potevano più sopportarne il peso.

Il sen. Frassati partì. L'on. Giolitti, avvertito telegraficamente, era ad attenderlo alla stazione di Bardonecchia. Il colloquio fu lungo, come lunga la passeggiata. Anche da Berlino, Frassati aveva avuto la netta impressione che il fascismo incombeva.

Con questo convincimento, non è dubbio che il sen. Frassati abbia creduto suo dovere di insistere presso l'on. Giolitti perchè riprendesse il potere.

Riferito il messaggio di Facta all'on. Giolitti, questi obiettò:

— Come è possibile una crisi a Camera aperta?

— Facta è prontissimo a dare le dimissioni, per cui anche a Camera aperta la crisi può scoppiare.

— E se il re non mi chiama?

— Avrai fatto il tuo dovere e la responsabilità sarà del re.

— Tutto questo è giusto, ma a te certamente non sfugge quale è la situazione parlamentare. La quale era la seguente:

Imperava sempre il veto di don Sturzo. Dio perdonerà certamente, all'uomo che con tanta dignità ha sopportato venti anni di duro esilio, il male che ha fatto a questa nostra terra: insieme al re, egli porta la maggiore responsabilità dello avvento fascista. Anzi più del re, perchè non vi è dubbio alcuno che senza il veto del luglio 1922 Giolitti sarebbe ritornato al potere. Ora, nessun atto della politica giolittiana può legittimare, nonchè spiegare il veto. (Ci sia lecita una breve parentesi. Non crederebbe opportuno don Sturzo, felicemente ritornato fra le nostre rovine, di spiegare il perchè del suo veto? Non ha la storia il diritto di sapere per quali ragioni un capo partito — e che capo e che partito — prese e mantenne ostinatamente una linea di condotta conclusasi così sinistramente? Dovrà la storia, in difetto di interpretazioni autentiche, raccogliere i pettegolezzi, le assurdità, le meschinità che sono corse allora e che corrono ancora oggi?).

Sui socialisti Giolitti non poteva contare, perchè vivevano nell'illusione che un partito possa essere vivo e vitale quando rimane assente mentre si fa della storia. Coi popolari e coi liberali, invece, il ministero sarebbesi composto in 24 ore, piacesse o no a Vittorio Emanuele III.

«Con qualunque mezzo»

Questo episodio dimostra come l'on. Facta, meglio di molti uomini politici che oggi vanno per la maggiore, abbia avuto esatta visione e sicura coscienza dell'estremo pericolo a cui era esposta la patria. E nel mese di settembre, sempre del 1922, dopo il rifiuto di Giolitti, [illegible] ministri l'opportunità di richiamare sotto le armi due classi, provvedimento che non fu applicato perchè lo Stato Maggiore (Badoglio) si rese garante che anche senza le due classi l'ordine sarebbe stato mantenuto egualmente.

L'on. Facta, nel settembre-ottobre, non si faceva più nessuna illusione sull'imminenza del pericolo. Ma più la minaccia si aggravava e minore era la fiducia che paese e parlamento avevano in Facta. E' proprio alla vigilia della marcia su Roma nella capitale non vi era personaggio che potesse o volesse assumere il potere. Gli stessi ministri di Facta gli avevano messo i portafogli a disposizione. Cioè crisi di fatto se non ufficiale. Siamo al 27 ottobre. Egli avrebbe potuto andarsene, lasciare ad altri il gravissimo peso e senza che alcuno potesse fargli un appunto: però lui solo rimase a fronteggiare il pericolo che stava diventando mortale. Al suo capo gabinetto comm. Ferraris (1), che gli comunica di minuto in minuto le notizie dei movimenti fascisti, l'on. Facta, rabbuiato in volto, dice con voce ferma:

«A questo punto non c'è che una soluzione. E' la rivolta, e alla rivolta si resisterà. E se i veulo vnì a deco portme via a tòch» (se vogliono venire devono portarmi via a pezzi).

Il 27, all'udienza del re, gli chiede di concedergli tutti i poteri necessari per far fronte alla situazione. Il re acconsente, ed accompagnando l'on. Facta alla porta gli dice: «Provveda con qualunque mezzo a che i fascisti non entrino in Roma: con qualunque mezzo».

— Sì, maestà.

E con questo affidamento del re alle ore 6 del 28 ottobre dirama il seguente ordine scritto al comandante della divisione militare di Roma: «In conformità della deliberazione unanime del Consiglio dei ministri il Governo incarica Vossignoria di provvedere alla difesa della capitale con tutti i mezzi disponibili, impedendo ad ogni costo l'ingresso delle squadre fasciste nella città e la circolazione di armati in divisa».

Nella notte

Come il lettore può constatare, in questa disposizione era trascritto testualmente l'ordine che il re aveva dato all'on. Facta.

Mezz'ora dopo, analogo telegramma viene spedito ai prefetti e si insiste che l'ordine deve essere mantenuto «a qualunque costo». Taddei, ex prefetto di Torino e ministro degli interni, prepara il decreto reale proclamante lo stato d'assedio. Alle ore 7,50, sempre del 28 ottobre 1922, è spedito il seguente telegramma: «Consiglio ministri ha deciso proclamazione stato d'assedio in tutte le provincie del regno da mezzogiorno oggi. Relativo decreto sarà pubblicato subito».

Tutto ciò si svolge sotto gli occhi del gen. Cittadini, aiutante di campo del re, il quale, o non ha riferito al re (ciò che pare poco probabile), o il re non ha creduto suo dovere morale di avvertire l'on. Facta della situazione mutata.

Nella notte dal 27 al 28 ottobre e nella mattinata del 28, infatti, ripetuti scambi di telegrammi e di telefonate avvengono tra Federzoni e Mussolini. I telegrammi e le telefonate partono dal Viminale. Qualche addetto al ministero ha posto telegrafo e telefono a loro disposizione, perchè sono sospese per tutti le comunicazioni. Federzoni telefona a Mussolini: «Il re non deve prendere delle determinazioni che senza dubbio aggraverebbero la situazione... C'è lo stato d'assedio in tutta Italia, quindi l'autorità militare agisce per conto proprio... questo è che bisogna far presente... il re ha dichiarato di non voler essere responsabile di versamento di sangue; in tal caso se ne andrebbe». (Quanto sangue si è versato poi!).

Federzoni va dal re e ripete la telefonata fatta a Mussolini, coll'aggiunta che il fascismo ha gettato in soffitta la repubblica.

Il mattino al Quirinale

Facta ignora quanto è accaduto nella notte e nelle prime ore della mattina del 28: subito dopo il consiglio dei ministri, si reca a Villa Savoia per far firmare al re il decreto dello stato d'assedio. Ma il re rifiuta la firma. Perchè? Perchè, dice a Facta, lo stato d'assedio è provvedimento di tale importanza che Ella, presidente del consiglio, avrebbe dovuto farmene esplicito cenno. Del resto, aggiunge, la situazione è da ieri mutata. Evidentemente la ragione vera era che nella notte il re, a seguito della assicurazione di Federzoni che i fascisti accettavano la monarchia, aveva mutato parere. Non occorreva più che con ogni mezzo (cioè anche colle mitragliatrici e collo spargimento di sangue) si impedisse ai fascisti di entrare in Roma. Dovevano invece entrarvi trionfalmente e recarsi al Quirinale ad applaudire il re.

Scena degna di Shakespeare: il re appare al balcone, s'inchina e ringrazia per l'ovazione di coloro che dodici ore prima avrebbe fatto fucilare; e d'altra parte la massa che riempie la piazza del Quirinale e applaude calorosamente, senza il mutato parere di Mussolini, gli avrebbe tolto il trono se non la vita. Su questo tragicomico inganno reciproco si è alzato il sipario, che non è più calato se non sulla distruzione d'Italia.

Il povero Facta, curvo in volto, ritorna al Viminale in preda [illegible] paese di me? Gli amici cercano di rincuorarlo dicendogli: In queste grandi svolte della vita di un paese il giudice più imparziale ed onesto della responsabilità che si assumono sovrani e uomini di governo è la storia.

Il paese non ha potuto dire nulla perchè la sua voce è stata soffocata dalle urla di chi si avviava trionfante alla conquista del vello d'oro. Non gli si può muovere rimprovero di essersi fidato del re, anche se la esperienza di secoli insegna che di costoro non conviene fidarsi mai. (Chi l'ha scritto è Ottone von Bismark, il servitore fedele di Guglielmo I). Da qualcuno, ed anche da amici, fu mosso a Facta il rimprovero di non aver fatto firmare prima, al più tardi nella mattinata del 27, il famoso decreto. Si osservava che in un momento così grave il senno politico di un presidente del consiglio doveva suggerirgli di legare a filo doppio la monarchia alla propria politica impedendo al re di mutar parere. E' esatta l'obbiezione? Teoricamente sì; praticamente parmi a me non abbia fondamento.

La colpa di V. Emanuele

Sarebbe mutata la situazione se Facta il 27 fosse andato dal re col decreto, e il re lo avesse firmato? Basta considerare le conseguenze per comprendere che la situazione non avrebbe potuto mutare. Il re avrebbe, malgrado tutto, chiesto le dimissioni del ministero, e in quelle condizioni si poteva pensare ad un conflitto fra parlamento e corona, col paese agitato e la pubblica opinione smarrita. Piemontese, convinto monarchico, Facta non avrebbe esitato un momento a rassegnare le dimissioni. Il suo contegno verso la monarchia (se non verso la persona del re), durato fino alla morte, legittima la supposizione che anche in quel momento egli avrebbe chinato il capo e se ne sarebbe andato, come effettivamente se ne andò prendendo sulle sue spalle tutto il tragico e tutto il comico della situazione. E' morto senza un rigo su quello che fu il suo dramma. Posso assicurare che alla famiglia non ha lasciato memorie, e non credo che qualche amico abbia documenti in proposito.

E che dirà la storia, se il paese non ha potuto parlare? Dirà (ed è anzi già scritto sul grande libro delle umane vicende) che l'on. Facta col suo ministero è stata l'unica forza, l'unica volontà che si erse contro il fascismo, e che sarebbe riuscito a debellarlo.

E' noto il piano di Badoglio: circondare i marciatori su Roma, togliere loro il cibo e l'acqua. E aspettare. Così la Italia sarebbe stata salva. Dove erano in quel 27 e 28 ottobre gli altri uomini politici? Cosa hanno fatto i partiti?, compresi gli estremisti? Cinicamente Mussolini disse alla Camera: «Non mi hanno nemmeno gettato uno sciopero generale fra le gambe». E i grandi uomini del partito liberale pensavano a riservarsi pel futuro. Un corpo di riserva mentre infuria la battaglia!

Senza la proposta del decreto dello stato d'assedio, l'on. Facta sarebbe passato nella storia parlamentare italiana come il modesto luogotenente di Giolitti. In un momento gravissimo la sua integerrima coscienza, il suo caldo amore al paese lo hanno fatto assurgere alla dignità di un personaggio storico. Senza il tradimento del re, il fascismo sarebbe stato oggetto, non di storia, ma di cronaca.

Vittorio Emanuele ha creduto in quel giorno, sacrificando il suo fedele ministro, di salvare sè e la monarchia, ma proprio in quel giorno scavava la fossa nella quale sono stati sepolti la monarchia e il re.

Germania ed Italia hanno subito la stessa fatalità. Guglielmo II congeda Bismarck che per tutta la sua vita aveva lavorato onde evitare la guerra su due fronti: 1914-1918 la sconfitta, 1939-1945 la distruzione. Il 28 ottobre 1922: congedo di Facta; soppressione di tutte le libertà; 1940 guerra su tutti i fronti; la pace di Parigi; la rovina materiale e morale.

Vogliamo sperare che come l'ombra di Bismark deve avere turbato i sonni di Guglielmo II in esilio, così l'ombra di Facta ritorni vindice a chiedere a Vittorio Emanuele: cosa hai fatto dell'Italia? Perchè hai posto la salvezza della monarchia al disopra della salvezza della Patria?

On. De Gasperi, nella stessa situazione, avrebbe egli potuto fare di meglio e di più?

T. G. B.

(1) E. Ferraris: *La marcia su Roma vista dal Viminale.*

A New York il rovescio della medaglia

Progetto presentato ai Quattro per jugoslavizzare Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 novembre.

I dispacci da New York segnalano la lettera consegnata dal governo italiano al Consiglio dei Quattro, nella quale è detto che la proposta di Tito per Trieste può essere considerata come una possibile base di negoziazioni fuorchè per quel che si riferisce alla cessione di Gorizia. I messaggi degl'inviati speciali a New York confermano tuttavia quanto già vi avevo segnalato ieri, e cioè che è molto dubbio che a New York si oda più parlare delle proposte Tito-Togliatti.

Può darsi che il signor Molotov si riservi la sorpresa di sollevare la cosa personalmente alla prossima seduta dei Quattro; ma per il momento nessuno ufficialmente ne sa nulla, e tutto lascia intendere che, seppure la sensazionale «intervista» di Togliatti ha destato un certo qual interesse fra le quattro delegazioni, il contenuto delle proposte non ha ricevuto a New York più entusiasmo di quanto ne aveva destato a Roma. Al contrario, quello di cui i Quattro si stanno in questo momento occupando è il nuovo progetto jugoslavo per l'articolo 16 del trattato italiano, che riguarda precisamente la futura posizione di Trieste: e questo nuovo progetto è letteralmente antitetico alla soluzione, anche troppo semplicistica, proposta da Tito a Togliatti. Dal modo con cui il corrispondente del *Times* presenta la cosa, è chiaro che il progetto jugoslavo non incontra l'approvazione degli ambienti inglesi. Se questo nuovo progetto jugoslavo venisse applicato — scrive il *Times* — gli jugoslavi raggiungerebbero il massimo dei desiderata.

L'essenziale di questo nuovo articolo 16, secondo la stesura jugoslava, è che la pace e l'ordine della città di Trieste neutrale e demilitarizzata, sarebbe nelle mani di una polizia reclutata unicamente fra la popolazione locale: e di che sarebbe composta la popolazione? Di tutti coloro che dopo il 20 ottobre 1918 erano emigrati in Jugoslavia e che ora avrebbero il diritto di riprendere la cittadinanza triestina. E' ovvio — osserva il *Times* — che questo bell'espediente permetterebbe una infiltrazione di jugoslavi su larga scala. Non solo, ma la Jugoslavia avrebbe una libera zona nel porto di Trieste, e la Jugoslavia si assicurerebbe il privilegio di rappresentare Trieste nelle relazioni con l'estero: e per proteggere gl'interessi di Trieste, la Jugoslavia terrebbe in Trieste un suo rappresentante politico col potere di richiamare l'attenzione del governatore su qualsiasi violazione degl'interessi jugoslavi, così internazionalmente riconosciuti.

E' poco probabile che la Jugoslavia la spunti con questo suo nuovo tentativo di jugoslavizzare Trieste. I Quattro non sono ottimistici, nonchè dopo che Byrnes ha cercato di scansare le asperità con un lungo colloquio privato con Simic, Ministro degli Esteri jugoslavo. Trieste rimane la chiave di volta.

f.

Rinvio sine die?

New York, 9 novembre.

Con un'azione di sorpresa i quattro Ministri degli Esteri hanno rinviato a data da stabilire la questione di Trieste. Si ritiene, negli ambienti prossimi all'Assemblea Generale, che siano possibili negoziati tenuti in sede privata al di fuori della Camera del Consiglio, allo scopo di ottenere qualche progresso negli accordi sulla delicata questione.

La proposta di rinviare le discussioni su Trieste è stata fatta all'apertura della seduta dal Segretario degli Esteri americano Byrnes. La decisione di Byrnes è venuta il giorno dopo aver conferito col Ministro degli Esteri jugoslavo, Stanoie Simic, e con l'Ambasciatore di Belgrado a Washington, Sava Kosanovic, al [illegible] giorno dopo la nota offerta di Tito.

Oggi Simic e Kosanovic hanno avuto uno scambio di conversazioni con Bevin. Non si è avuta alcuna discussione sulla decisione di rinvio presa da Byrnes e Bevin. Molotov e De Murville si sono accordati circa l'esame delle proposte di trattato con la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia già in progetto nel corso della Conferenza della Pace a Parigi. (U. P.)

Nenni a Belgrado?

Roma, 9 novembre.

Negli ambienti diplomatici circola la voce di un eventuale viaggio del Ministro degli Esteri Nenni a Belgrado. Tale notizia è stata ripresa dall'agenzia «Associated Press».

Emigrazione tragica

**A Bardonecchia bisogna arrivare a piedi - Una clandestinità alla luce del sole
Manifesto alle guide: "non abbandonate i disgraziati emigranti a metà percorso"**

(Dal nostro inviato)

Bardonecchia, 9 novembre.

La stazione terminale italiana verso il traforo del Frejus è Bardonecchia, ma moltissimi viaggiatori scendono a Beaulard, stazione precedente, per poi proseguire verso Bardonecchia a piedi. Mèzzi d'aspetto, hon per tutto bagaglio — ma non sempre — una calligia di fibra vegetale, più o meno logora, e, nello sguardo, un che di ferocemente volitivo e cattivo. Sono gli emigranti clandestini verso la Francia, e c'è da ridere amaro per questa clandestinità alla luce del sole, cui si chiede soltanto di scendere prima di Bardonecchia, dove vigilano le autorità che li fermerebbero per respingerli ai paesi e alla miseria di origine.

Niente Bardonecchia, dunque. A Bardonecchia c'è un monte traforato dai nostri nonni per facilitare le comunicazioni e i commerci tra l'Italia e la Francia. I nipoti lo han chiuso per merito di vari uffici, i quali sarebbero incaricati di tener vive queste comunicazioni e questi commerci. Bisogna scendere a Beaulard. Ben presto è facile imbattersi in questo e quello — uomini e donne — che conoscono le vie dei monti e che si offrono come guida ai clandestini. Non costano molto: da 500 a mille lire.

Con tale viatico, si può salire al sommo del monte Elbo (2600 metri) e del Frejus, che è traforato alla base, e si scende dall'altra parte, dove la clandestinità cessa immediatamente. Il fuggiasco è accolto a braccia aperte, chiunque egli sia. Può non disporre di nessuna carta che lo identifichi o garantisca per lui, e ciò non importa.

Il campo di concentramento di Montpellier lo ospita e lo tratta bene. Sai che non è più uomo, diventa merce. Arriva qualcuno, e lo compera, parola esatta, in quanto deposita una cauzione in favor suo e gli fornisce quindi tutti gli elementi cartacei di cui difetta. Allora, egli ritorna qualcuno: ma è per sempre merce. Non dico che egli sarà rivenduto sui pubblici mercati, ma dipende dal suo datore di lavoro in termini assoluti, almeno fino a debito estinto. Naturalmente il suo lavoro è pagato un po' di meno di quanto offra il mercato, e l'emigrante è malvisto per quel che di crumiraggio ha che il lavoro a basso costo racchiude. Dimenticavo di dire che condizione «préalable», preventiva, per essere immesso nella corrente del lavoro francese, è una visita medica che garantisca della sua salute, della robustezza dei muscoli e della reazione Wassermann del sangue.

Ma, passato favorevolmente l'esame, il clandestino è a posto. Ha trovato una sistemazione, e scrive a casa, scrive al paese, contento. Dice: «Venite pure, c'è lavoro anche per voi». La famigliola, se esiste, vende tutto quel poco che possiede, e, piglio, fatello, un gruppo di bambini e parte. Stesso percorso, stessa odissea, ma più grave. Donne e bambini scendono a Beaulard, si nascondono, durante il giorno, più accuratamente degli uomini e, alle prime tenebre, partono. Donne e bambini, persone, talvolta piccolissimi, quelli no da tenere in braccio. La salita è ardua, il tempo, magari, si mette al brutto, ma bisogna andare avanti. La vetta è lontana, ma ogni passo per tre, finchè sopravviene la stanchezza e, allora, ogni tre passi per uno. C'è qualche guida che si secca e bestemmia, il che non rallegra gli animi, ma pazienza; però ce n'è pure qualcuna che, a un certo punto, dice: «Ecco, siamo arrivati. Ora potete andare avanti da soli» e dànno indicazioni vaghe le quali, purtroppo, com'è avvenuto di recente, si possono concludere con la morte.

La situazione si è fatta talmente grave che, in vista della stagione invernale, il sindaco di Bardonecchia ha rivolto un pubblico appello alle guide, nella speranza «che non tutti i sentimenti di umanità siano stati sopraffatti dalla trista avidità di denaro». *In questo secondo dopoguerra, più complesso e più tragico dell'altro, le autorità sono ormai rassegnate a trattare con i colpevoli che dovrebbero punire, onde l'appello stesso, affisso sui muri della cittadina, porta il seguente testuale periodo: «... anche se (le guide)* compiono azione contraria alla legge, sappiano almeno compiere obbedendo a una legge del cuore, *discernendo ed accompagnando, cioè, soltanto quegli individui che appaiono loro chiaramente in condizioni fisiche tali da sopportare il grave disagio della traversata dei monti, scegliendo altresì condizioni di clima che non siano proibitive,* e non abbandonando i disgraziati emigranti a metà percorso».

Se, per il crescendo dei fatti stupefacenti, la meraviglia potesse ancora agire sull'animo nostro, tale lettura potrebbe lasciarci di stucco, ed è, invece, questo si poteva fare di meglio in una contingenza senza via di uscita. Al centro, forse, qualche cosa di meglio si potrebbe anche fare: prima di tutto accelerare — se la burocrazia è possibile di accelerazione — le trattative con la Francia per giungere a un patto equo sul trasferimento di mano d'opera; in mancanza di ciò, dal momento che la pubblica opinione [illegible] non ha i mezzi di spiegarsi neppure fino a Beaulard, chiuda gli occhi anche a Bardonecchia, e consenta, soprattutto alle donne e ai bambini, il passaggio per il Frejus. Dall'altra parte quest'emigrazione è gradita. Se non si può impedire — e, per impedire inviamo pure un'offerta di lavoro — è inutile farla salire a 2600 metri d'altezza con il rischio di precipitare nell'altro versante.

Antonio Antonucci

La revisione degli affitti

Le linee del progetto approntato dal Governo - Proroga triennale dei contratti, aumento dei canoni dal 1° gennaio '47 - Le percentuali per alberghi e locali di divertimento

Roma, 9 novembre.

Da circa due mesi il Governo ha posto sul tappeto il problema della revisione degli affitti degli immobili urbani, esaminato già da un ristretto comitato di ministri e dal C.I.R. Si è ora passati alla fase del progetto, il quale, come già informammo, finirà col subire una ulteriore revisione.

Per i contratti di locazione si prevede la proroga fino al 31 dicembre 1949, esclusi quelli di nuove costruzioni o ricostruzioni totali. Sono ammesse talune deroghe quando la casa di abitazione sia indispensabile al proprietario e al suo ascendente o discendenti di primo grado; quando il proprietario sia discendente o coniuge di persona morta per eventi bellici e quando infine il proprietario sia prigioniero e reduce di prigionia. Per i contravventori, ossia per i proprietari che, dimostrando uno stato di necessità, occupino fittiziamente la casa e poi la riaffittino, sono previste gravi sanzioni.

Per i canoni di locazione il progetto prevede un aumento a decorrere dal 1° gennaio '47 entro il limite massimo del 50% per le case di abitazione; per quelle di lusso l'aumento sarebbe notevolmente superiore, e cioè del 70%; per i locali adibiti a negozi la percentuale di aumento prevista è elastica e varia dal 50 al 160%, a seconda del genere di commercio esercitato. Per i negozi nei quali vengono posti in vendita generi di lusso la percentuale di aumento è maggiore. Una categoria speciale viene stabilita nel progetto per i locali adibiti a ristoranti, sale da ballo, da gioco e in genere, per i locali di divertimento; il canone di locazione previsto per essi può raggiungere un aumento fino al 300%.

Le percentuali indicate sono ridotte del 50% per gli affitti stabiliti tra l'8 settembre 1943 e il 1° luglio 1944 nei centri urbani dell'Italia centro-meridionale e fra l'8 settembre '44 e il 1° luglio '45 per i centri del Nord. Nessun aumento si applica per i contratti di locazione stipulati dopo le date indicate. Per le camere ammobiliate la disciplina relativa è lasciata ai prefetti.

Infine il progetto prevede la disciplina delle locazioni per gli immobili urbani adibiti ad alberghi, pensioni o locande. La pigione è aumentata del 150-300% se il contratto di locazione risulta stipulato per la prima volta prima del 15 aprile 1934; del 120-180% se il contratto risulta stipulato per la prima volta tra il 16 aprile 1934 e il 30 luglio 1940; dell'80-140% se risulta stipulato tra il 31 marzo 1940 e l'8 settembre 1943 e del 40-100% se il contratto risulta stipulato tra l'8 settembre '43 e il 1° luglio '44 per le località dell'Italia meridionale e tra l'8 settembre '43 e il 1° luglio '45 se la località fa parte dell'Italia settentrionale. Per il periodo intercorrente tra la data dell'entrata in vigore del D. L. L. 12 ottobre 1945 e la data di decorrenza del nuovo provvedimento le pigioni potranno essere aumentate nella misura indicata nel primo comma dell'art. 2 del D.L. 12 ottobre 1945. Per il medesimo periodo nessun aumento potrà essere praticato qualora l'immissione del locatore sia avvenuta per la prima volta dopo l'8 settembre '43.

Oltre a provvedere al sistema di aumenti delle pigioni da praticarsi nell'ipotesi che a formare il canone di affitto intervengano rapporti di coincidenza, un altro provvedimento proroga i contratti di locazione fino al 31 dicembre 1950 qualora le locazioni vengano a scadere in data anteriore. Per la soluzione delle controversie è prevista la costituzione di collegi arbitrali costituiti con i rappresentanti delle categorie interessate.

27 anni al Mancinelli assolti gli altri per amnistia

Vercelli, 9 novembre.

L'ultima udienza di oggi, che ha chiuso il processo a carico del Mancinelli e dei gregari Vignola e Perino, che per tre udienze aveva tenuto sospeso il pubblico dinanzi all'incognita Chanoux e ai fatti di Spinasse e Trausella, ha voluto riservare ancora una sorpresa: appena il presidente ha aperto l'udienza e il pubblico, più numeroso del solito, ha preso posto nell'aula, una voce sonora ed energica fra i presenti si è levata chiedendo di presentarsi alla Corte per deporre gravi e sicure precisazioni sul conto di Mancinelli. Tre partigiani torinesi: il comandante della Valle d'Aosta, Felice Mautino, detto Monti, e due commissari politici della Valle Chiusella, Gianni e Millo, dopo la lettura del resoconto sui giornali, avevano deciso di presentarsi alla Corte di Vercelli per affermare con precisione i fatti addebitati al Mancinelli. La Corte ritiratasi per decidere, poco dopo accettava la deposizione del Mautino.

Questi dichiarava, senz'altro, che il notaio Chanoux era stato ucciso nei locali della Questura di Aosta dalla guardia nazionale repubblicana: lo aveva affermato il tenente della g.n.r. Dal Benito, catturato dai partigiani. Il Chanoux, preso per la gola da un milite rimasto sconosciuto, venne sbattuto violentemente, più volte, contro il muro e poi si è simulato la morte per impiccagione. Aggiungeva il Mautino che, poco tempo dopo, lo stesso Mancinelli, durante una delle periodiche telefonate con i partigiani, aveva detto: «Chanoux ha avuto quello che si meritava».

La deposizione del Mautino ha turbato il Mancinelli; egli ha concluso che il partigiano Gianni, facente parte del tribunale dei partigiani che aveva giudicato il Vignola dopo la sua cattura, dava [illegible] che Vignola aveva confessato a loro di avere sparato nell'eccidio di Trausella. Condannato a morte era poi riuscito a fuggire.

L'avv. Giglio, patrocinatore del Mancinelli, fa istanza perchè venga chiamato l'avv. Chabod, che assistette al colloquio avvenuto alle carceri di Ivrea tra il Mautino e il Mancinelli, dopo la incarcerazione di quest'ultimo, per deporre sui fatti esposti dal teste. La Corte si riserva di decidere e, intanto, dà la parola all'avv. Zini, di Ivrea, in difesa del Vignola. Zini, dopo avere protestato contro la stampa, accusandola di falsare la giustizia, chiede la più ampia assoluzione per Vignola per non avere commesso i fatti. L'avv. Vecchia, di Ivrea, per Perino, chiede l'assolutoria per inesistenza di reato. La P. C. avv. Patoia, replica sul caso Chanoux. Per ultimo l'avv. Giglio difende il Mancinelli. Egli è certo che il Chanoux è stato avvelenato perchè apparteneva al movimento separatista e non perchè partigiano; confuta la tesi della parte civile sull'omicidio del notaio; confuta le accuse sui fatti di Trausella e chiede l'ampia applicazione dell'amnistia per il suo raccomandato.

La Corte si ritira e dopo un'ora e quaranta minuti il presidente, fra la viva attenzione di tutti, respinta l'istanza per il supplemento di istruttoria, legge la sentenza con la quale il Mancinelli, ritenuto responsabile dell'uccisione del partigiano Giuseppe Carrino, avvenuta a Spinasse e dei due altri partigiani avvenuta a Trausella, lo condanna ad anni 27 di reclusione, condonando un terzo della pena per amnistia; assolve il Vignola per insufficienza di prove per l'uccisione dei partigiani e per amnistia dagli altri reati; assolve Perino da tutti i reati per amnistia. La folla sgombra l'aula; non si può dire che tutti siano soddisfatti.

I 69 anni di De Nicola

Roma, 9 novembre.

Oggi il Presidente Enrico De Nicola ha compiuto 69 anni. In occasione del suo compleanno gli sono stati presentati gli auguri più fervidi.

CRONACA CITTADINA

Oggi le "amministrative"

Finita la propaganda la parola è alle urne

L'attività propagandistica dei tre partiti di massa ha allineato ieri per lo spunto finale gli «outsiders», e la sorte ha voluto che in questo ultimo sforzo essi finissero a ridosso gli uni degli altri.

Le note della banda musicale che hanno preceduto e concluso il comizio comunista tenuto dagli on. Roveda, Negarville e dalla Paiella in Galleria San Federico, giungevano distinte sin ai fedelissimi del bianco scudo crociato stretti attorno al ministro dell'Aeronautica, on. Cingolani, in Piazza Castello, sia ai socialisti che, coll'abituale facondia, Umberto Calosso, insieme a Gino Castagno e a Fausta Giani, ha intrattenuto nella Galleria Subalpina. Contemporaneamente al «Carignano», Manlio Brosio parlava ai repubblicani.

Il tempo era decisamente brutto; la temperatura piuttosto bassa; l'atmosfera nebbiosa e — nonostante la succitata banda che ha poi percorso avanti e indietro via Roma, con clangor di trombe e accompagnamento corale di un folto stuolo di seguaci — un po' triste. Eppure l'afflusso e l'interesse dei cittadini era notevole, specialmente ove si consideri che i liberali (chiusa la serie dei loro comizi principali con quello tenuto dal senatore Einaudi e dall'on. Villabruna), i qualunquisti (fermi nel loro proposito di evitare ogni forma propagandistica simile alle altrui) e molti altri gruppi politici non erano ieri in scena.

Ciò lascia a bene sperare per una forte percentuale di votanti nelle elezioni odierne, che smorzino i timori affiorati negli ultimi giorni.

Ma non vogliamo però tornar qui su questo argomento — del dovere che incombe al cittadino di votare — da noi più volte ampiamente trattato su queste colonne. Crediamo invece più opportuno sintetizzare ancora una volta quello che ha da essere il «vademecum» dell'elettore.

Ritirata la scheda e la matita dal presidente del seggio elettorale e chiusosi nella cabina, l'elettore apporrà una crocetta nel quadratino posto accanto alla lista che intende scegliere.

Se fra i candidati della sua lista, egli intende dare la preferenza a qualcuno, può farlo apponendo una crocetta sull'analogo quadratino posto accanto al nome di ogni candidato, tenendo però presente che non si può segnare più di cinque preferenze.

Se invece ha dei candidati non graditi può cancellarne i nomi. Non vi è in questo caso limitazione di numero: deve però lasciare almeno un nome. In ogni caso, non può sostituire quelli cancellati con altri.

Richiusa la scheda, l'elettore la riconsegnerà al presidente insieme alla matita.

Ripetiamo ancora che le votazioni avranno luogo esclusivamente nella giornata odierna, dalle ore 7 in poi. Coloro che ancora non avessero ricevuto il certificato elettorale, potranno ritirarlo anche oggi dalle ore 8 alle 21,30 presso la Scuola «Fregoglia» in via Ottavio Revel 3. I duplicati, con uguale orario, si rilasciano invece in via Assarotti 2.

Congresso degli orologiai

Questa mattina s'inizia ufficialmente al Palazzo Carignano il convegno nazionale degli orologiai con una relazione ufficiale del Presidente e una relazione dei diversi gruppi importatori, dettaglianti e artigiani. Ieri i congressisti intervenuti numerosi da ogni parte d'Italia sono stati ricevuti dai colleghi di Torino per un vermouth di onore.

Oltre ai problemi commerciali veri e propri, saranno discussi anche problemi tecnici. Una caratteristica del commercio della orologeria consiste in una stretta colleganza fra artigianato e commercio, tanto stretta che talvolta le due attività si confondono. Particolari rapporti legano gli orologiai italiani e quelli della Svizzera, onde a questo congresso è pure presente una rappresentanza di questa nazione.

Viene da Roma a Torino per farsi truffare due volte

Mesi or sono giungeva, da Roma a Torino, tale Umberto Rastelli di Emanuele, di 40 anni, e comperava da uno sconosciuto, denominato «Lampo», 2 chili di cocaina, per il valore di 2 milioni e 100 mila lire. Egli ritornava a Roma, dove lo attendevano alcuni appassionati consumatori della droga. Ma purtroppo — vecchissima storia, ormai — risultava che la cocaina altro non era che volgare magnesia purgativa. Il Rastelli rimaneva allibito: egli aveva pagato «Lampo» con la sua «Aprilia», con tre anelli, un orologio e due cambiali da 100 mila lire ciascuna. Dall'affare si ripromettevano un guadagno favoloso. Ma ora, stando così le cose, egli era un uomo rovinato.

Tornava a Torino, alla ricerca di «Lampo». E dopo un mese di indagini, finalmente, riusciva a scovarlo.

— Tu mi hai truffato!

— Te lo giuro, no! A mia volta sono stato gabbato: ascolta: domani trovati in via Sagra San Michele. Là porterò l'individuo che mi ha dato la falsa cocaina.

Il Rastelli era giunto da Roma con una «Fiat 1100» nuovissima. E con la «1100» andava al convegno. Sotto un portone oscuro stavano «Lampo» e l'altro. Ma improvvisamente avveniva il colpo di scena. Il presunto truffatore di «Lampo» si dichiarava ufficiale della polizia ausiliaria e operava il sequestro della macchina del Rastelli, dicendo che questi aveva appioppato all'amico due cambiali false. All'indomani l'incredibile disavventura del romano aveva un grottesco epilogo: un notaio, alla presenza dello pseudo ufficiale, compiva la volturazione del libretto della «1100», intestandolo al nome e cognome di «Lampo», che ne diveniva così il proprietario. All'uscita i due furfanti dicevano al Rastelli:

— Guai a te se ti rivolgi alla polizia!

E, invece, proprio alla polizia, disperato, si rivolgeva il romano, spogliato per due volte dei suoi averi.

Lavoratori di case private

Il Sindacato lavoratori di case private avverte tutte le donne disoccupate della categoria a recarsi, per l'invio al lavoro, nell'ufficio apposito alla Camera del Lavoro.

Neve in collina

Mentre in città, ieri mattina, cadeva fitta la pioggia e, di quando in quando, radi fioccoli candidi vi si frammischiavano, sulle colline di Superga alla Maddalena nevicava. Non una grande nevicata, intendiamoci, ma sufficiente a formare un bel tappetino bianco.

La leggenda di S. Martino è dunque smentita? La sua promessa estate è durata pochi giorni, mentre la tradizione... Ma lasciamo andare. Tanto, il tempo fa come vuole. Se oggi si mostrerà più gentile, per favorire almeno gli elettori volonterosi, meglio; se non lo sarà, grazie egualmente.

Il cuore dei nostri lettori

Per la signorina Arcesio: A. O. Milano 100; C. P. 100; N. N. 100. Totale complessivo L. 812.556.

Per l'ex attrice Tina Marasso Pochettino: A.O. Milano 100; Piera Isacco 50; Ester Giomarelli 100; P. B. 1000; Roberto Airaudi 50; N. N. 700; Elisa e Ferruccio in memoria di Giuseppe Riccomagno 300; Alma, Emma e Pierina 300; Domenico 150; Umbertino Oggero 50; N. N. 100; Ida ed Ernesto 100; N. N. 500; Cucchia 300; Alma 100. Totale 3700. Lista precedente 8100. Totale complessivo L. 11.800.

Per lo studente siamese Edward Nagiaszh Perkins, degente all'ospedale: C. B. da Savigliano 200; Giuseppe Maccagno in memoria di Carlo Maccagno 1000; Direzione, Redazione e Amministrazione de «La Settimana nel Mondo» 5000; una studentessa 100; una mamma 200; uno studente 200. Totale lire 6.700.

Per il corredino delle gemelle Graziella, Laura e Germana: C. P. 100; Pierruccio 100; Umbertino Oggero 100; N. N. 50; N. N. 500; lista precedente 2000. Totale complessivo L. 2.850. La signora Luisa Baroni ha offerto tre giubbetti e tre cuffiette di lana d'angora. Una mamma piccoli indumenti.

L'età delle donne che vanno a ballare

Al Parco Michelotti, d'estate, c'è un «Dancing» (parola inglese, in francese «Tabarin»). Ora ci sono soltanto gli alberi se ce li lasceranno quest'inverno. Di questo ritrovo s'è parlato ieri in Pretura ed ecco come. Il 25 agosto il «jazz» era in pieno fervore: strisci, languori, pestoni, strofinamenti, corti circuiti, avvitamenti. Ad un tratto compare sulla rotonda la Polizia: «In alto le mani!». Grave ordine per delle coppie che stanno ballando. Le danze furono sospese e gli agenti passarono in rivista le coppie interrogandone due o tre dozzine. «Lei è minorenne?». «Purtroppo no». «E lei?». «Non me ne parli».

Due erano effettivamente minorenni. Le altre erano minorenni ma accompagnate o dalla mamma e dalla zia o dalla nonnina. Una gentile mamma ne aveva 3-4. Causa le due minorenni, diremo così, molate, la Polizia elevò contravvenzione al gerente del locale, tale Airaldi, e il Pretore lo condannava con decreto penale a 3 mila lire d'ammenda. Contro tale decreto l'Airaldi faceva opposizione ed eccolo perciò davanti al Pretore Urbano avv. Vallauri.

L'imputato ha fatto presente a propria discolpa quanto sia difficile accertare l'età delle donne quando vanno a ballare e... quando non ci vanno. Tutte alla porta dicono di essere maggiorenni mentre appena sono dentro diventano minorenni.

Pretore. — Devono essere accompagnate dalla madre o da chi ne fa le veci.

— Le madri, signor Pretore? E chi le identifica? Le sue forse? Quante zie di ripiego!

Il comm. Fiandra, proprietario del locale, chiamato come teste-perito, ha spiegato che neppure la tessera d'identificazione serve. Sarebbe come spingere quelle poverine a falsificarsi l'età, incorrendo esse stesse in un più grave reato. Altre minorenni più spiccie si provvedono di false madri. Santa maternità!

Il P. M. avv. Gremo dopo avere premesso che non ha mai ballato (e chi l'ha mai denunciato?) ha sostenuto che, se anche ci sono delle difficoltà, la legge deve essere osservata ed ha chiesto la conferma del Decreto Penale.

Il difensore avv. Bardesono ha trattato brillantemente dell'età della donna.

Il Pretore, accogliendo la richiesta del difensore, ha assolto l'Airaldi per insufficienza di prove.

Contro l'assoluzione del gen. Valletti-Borgnini

Il Proc. Generale della Corte Straordinaria d'Assise ha appellato contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove del generale A. Valletti Borgnini.

Manifestazione e richieste di insegnanti disoccupati

Gli insegnanti fuori ruolo, medi ed elementari hanno effettuato ieri mattina l'annunciata manifestazione in piazza Carignano e una loro commissione si è recata dal provveditore agli studi per fargli ancora una volta presente i desiderata della categoria. Per ovviare almeno in parte alla diffusa disoccupazione, gli insegnanti elementari propongono che ad ogni scuola vengano assegnati due supplenti; quelli medi, che si proceda a una suddivisione degli allievi in un numero maggiore di classi, alcune delle quali contano attualmente fino a 50 elementi.

I tessili verso lo sciopero?

I rappresentanti degli impiegati tessili, in una riunione tenuta ieri alla Camera del Lavoro, hanno esaminato le condizioni normative e salariali della loro categoria. Essi hanno reclamato una revisione in senso più favorevole del loro trattamento economico e hanno in particolare ribadito la loro volontà di giungere a un contratto unico per gli operai e gli impiegati. Siccome è noto l'atteggiamento contrario assunto in proposito dalla Confindustria, essi hanno chiesto alla F.I.O.T. che, in caso di fallimento delle trattative, entro il 15 c. m. vengano impartite direttive per l'immediata dichiarazione dello sciopero nazionale di categoria.

I dipendenti del commercio chiedono aumenti del 50 %

A conclusione di una laboriosa discussione, i dipendenti da aziende commerciali, udita la relazione dei dirigenti sindacali, hanno dato loro mandato di chiedere all'Associazione Commercianti un aumento medio del 50 % sugli stipendi e salari di fatto. Il risultato delle trattative — che dovranno essere iniziate nella settimana entrante — verrà esposto nell'assemblea generale di categoria, fissata per lunedì, 18 c. m.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazione del 9-11-1946)

Torino	61	54	84	88	42
Bari	50	6	46	68	69
Cagliari	32	74	85	15	3
Firenze	12	43	39	74	79
Genova	71	48	69	59	83
Milano	79	66	24	5	61
Napoli	58	85	67	62	18
Palermo	1	93	46	12	82
Roma	46	30	85	74	15
Venezia	15	28	38	35	65

Fuggito dalla finestra è ripreso dai carabinieri

Non sapeva Mario Pasquero, da Moncalieri, che, saltando dalla finestra di casa sua quando il maresciallo Nuvoloni e i suoi carabinieri vi fecero irruzione per arrestarlo, ben difficilmente, per molto tempo, gli sarebbe riuscito di rimanere uccel di bosco. Oltre ad una gran quantità di filo di rame egli, con l'aiuto di suoi parenti, aveva rubato anche delle macchine e, fra queste, una «1100».

Arrestati i suoi cognati, il maresciallo Nuvoloni tendeva, con la collaborazione del brigadiere Consorte, la rete al fuggitivo che, ieri mattina, in quella è incappato. Le indagini per far luce completa sull'attività del Pasquero continuano. Intanto, particolare curioso, è stato notato che i numeri di matricola della «1100» verde-oliva, trovata nel magazzino dell'arrestato, erano stati contraffatti con altri appartenenti ad una serie che la Fiat ancora non ha fatto uscire. Si trattava di un'anticipazione!

Ma l'attività dei carabinieri della squadra investigativa del gruppo interno non si è esaurita in questa operazione, nella giornata di ieri. Nel pomeriggio, infatti, l'instancabile Nuvoloni, accompagnato dai suoi collaboratori De Negri e Bianco, troncava bruscamente un trasporto di refurtiva, per un valore di due milioni, che una banda di ladri stava effettuando nella zona del Nichelino. La operazione era stata ben studiata dai cinque ladri (tanti ne sono stati arrestati); infatti, mentre quattro di essi conducevano un autocarro carico del bottino, il quinto, su un camioncino, li precedeva quale staffetta.

Ad un'osteria nei pressi del Sangone, la staffetta si fermava e — vecchia conoscenza di Nuvoloni — provava la sgradita sorpresa di vedere il maresciallo seduto ad un tavolino. Con lui era una bella donna che — per evitar noie al maresciallo da parte della consorte — diremo subito essere stata colà condotta semplicemente per «servizio». Infatti il mariuolo, notando che Nuvoloni era tutto occupato ad intrattenere affabilmente la sua bella interlocutrice, credette che si trovasse colà unicamente per faccende di cuore e, cadendo nel tranello, non avvertì i suoi compagni.

Quando quelli giunsero all'osteria, sbucarono, dal luogo in cui s'erano appostati, i sottufficiali De Negri e Bianco e li fermarono.

CINEMA

Il cavaliere del sogno, di C. Mastrocinque.

Una didascalia iniziale avverte che gli arredi, attorniandi Gaetano Donizetti nella sequenza della sua morte, sono autentici, e furono gentilmente prestati ai produttori del film dalla direzione del Museo di Bergamo. Giù il cappello, dinanzi a tanto scrupolo. Avremmo poi, lo stesso scrupolo, sorretto soggettisti e sceneggiatori. Inutile, lo so, chiedere loro un'aderenza a ciò che la biografia del Donizetti sicuramente tramanda; si può «romanzare» quanto si vuole: a patto però che lo scrupolo per la verità ceda il passo a quello per la veridicità, per il coerente, il plausibile; e sempre nei confronti del personaggio che si vuole rievocare. Ora il romanzo con Luisa Von Waldenburg, che qui si attribuisce all'autore del *Don Pasquale*, è un romanzo fin troppo romanzesco, intrico di combinato e di fortuito, di romanticismo e di carboneria, di colpi e colpetti di scena. Ognuno, di per sè, sarebbe certo accettabile; è il loro susseguirsi, con non poche smagliature, che è meno accettabile, che è troppo «romanzato». Il soggetto è del Novarese, la sceneggiatura dello stesso e del Mastrocinque, il quale si rivela più abile regista che sceneggiatore. Dobbiamo infatti al Mastrocinque un film riuscito, che non va dimenticato: il *Don Pasquale*, per l'appunto di donizettiana atmosfera. Ma quel suo abile mestiere, che nel *Don Pasquale* era giunto a una graziosa agilità, si è poi un po' appannato; e ne *Il cavaliere del sogno* appare soltanto a tratti, in certi episodi, in certi trapassi. Il film, che vorrebbe particolarmente rievocare l'ultimo periodo della vita del Donizetti, è naturalmente una sagra delle sue musiche, e soprattutto un'orgia di «Verranno a te sull'aure». Nazzari è il protagonista non troppo romantico, piuttosto pigrile. Accanto a lui una monocorde e discretamente inerte Mariella Lotti, per di più mal fotografata. m. g.

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. T. I.
Comp. Ital. Trasporti Internazionali Fillini di Torino, c. O. Revel, n. 19 - Tel. 45-346, 44-618
Servizi merci giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.
Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per GENOVA-FIRENZE e tutta la Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 45 - Tel. 81-306.

Due milioni di medicinali nascosti sotto i fichi secchi

— Prendo in affitto il solaio per adibirlo a magazzino.

Così diceva, mesi or sono, il ventottenne Michele Musso al proprietario della casa di via Pastrengo 19. E in effetto la portinaia scorgeva per settimane il Musso andare e venire con casse di fichi e di nocciole. Ma l'ufficio di P. S. di S. Secondo, ieri, si interessava del giovanotto, essendo arrivate all'orecchio del funzionario voci piuttosto strane: gli agenti operavano una perquisizione e rinvenivano sotto le ceste di frutta secca un grosso banco ripieno di scatole contenenti fialette di olio canforato e fialette di «Cardiosteno», un sedativo ricercatissimo, ma introvabile.

La polizia interrogava il Musso, ma questi non sapeva giustificare il possesso dei medicinali: per cui i funzionari lo fermavano e lo conducevano in commissariato, in attesa di accertamenti. Il valore della merce sequestrata pare che superi i due milioni. Non si conosce l'esito dei successivi interrogatori del Musso e della sua reale responsabilità: comunque sembra che i medicinali provengano dai magazzini di un corpo sanitario militare.

Otto latterie chiuse

Per vendita di latte annacquato e per inosservanza delle norme igieniche sono state chiuse le seguenti latterie: a tempo indeterminato: Dante Zeppa, via Parma n. 61 e Matteo Pignatta, via Capua 11; a quindici giorni: Domenico Ferrero Regis, via Monferrato 14, Lodovico Gastaldi, c. Unione Sovietica 367, Giovanni Fantino, via S. Donato 32, Pietro Olivero, via Palazzo di Città 7. Per vendita a prezzo maggiorato sono state chiuse le latterie: Serafina Checco, via Monteviso 15, giorni 15 e Giacomo Oitana, via Madama Cristina 50, giorni 6.

ANNONARIA

UNA SCATOLA DI LATTE evaporato americano, di 411 gr. verrà distribuita da mercoledì a tutto il 30 p. v. a bimbi fino a 3 anni e a vecchi oltre i 70 anni. Rivolgersi ai distributori dell'A. C. T. Presentazione tagliando n. 2 generi vari. Prezzo L. 30 la scatola.

Tre scatole di latte evaporato americano saranno poste in vendita allo stesso prezzo e alla stessa data, sulle tessere dell'A.C.T. per le persone affette da malattie polmonari. Presentarsi al Reparto Annonario (v. S. Francesco da Paola 2) per ritirare il buono di prelievo presentando il buono supplementare in loro possesso.

Nuovi segretari comunali

Presso la Prefettura (Div. 9a - p. 9a) da lunedì sono in distribuzione i diplomi dei candidati promossi a segretario comunale. I non idonei possono ritirare i loro documenti e un rimborso di lire 100.

SCUOLE

NUOVI CORSI PERITI INDUSTRIALI con pratica di officina e laboratorio
La *Scuola del Lavoratore*, via Principe Amedeo 17 - Tel. 43-[illegible] - ha istituito, con inizio immediato, corsi di *Avviamento professionale* di *Scuola Tecnica* e di *idoneità* e *abilitazione* al *diploma di perito*. Facilitazioni da parte della Ditta per il pagamento delle quote, che sono ridottissime.

A. R. C. & A. L.
L'Associazione per le relazioni culturali con la Spagna e l'America Latina, organizza dei corsi serali e semiserali di
LINGUA E LETTERATURA SPAGNOLA E PORTOGHESE
Informazioni e iscrizioni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19, via Vitt. Amedeo II, N. 18.

LA SCUOLA MODERNA
via Garibaldi 9 - Tel. 43-[illegible] prepara, da lunghi anni, agli impieghi col metodo più rapido, economico e coscienzioso. Corsi di *stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe operai, corrispondenza, calligrafia, disegno*. Lezioni private per materie di qualsiasi scuola e lingue.

LA SCUOLA BERLITZ
riaperta in via Po 46, Tel. 51-[illegible], inizia nuovi corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, portoghese. Iscrivervi subito. Lezioni private nelle diverse lingue. *Ufficio traduzioni.*

STUDENTESSE
cercando un pensionato recatevi Istituto Torino, v. S. Anselmo 9, troverete sistemazione desiderata.

DRUETTO
LIBRI SCOLASTICI per tutte le Scuole dalle elementari all'Università. In vendita, Edizioni: *Paravia, Principato, Mondadori, Petrini, Lattes, Chiantore, S.E.I., Sansoni, Istituto Gheroni, Levrotto, Libreria Politecnica*, Giorgio Druetto, v. Roma 225 ang. Giolitti. [illegible] d'uso di tutti gli istituti privati.

Settimana alpina a Chieri

La sottosezione di Chieri del C.A.I. inaugura oggi una interessante Mostra di dipinti, fotografie, e cimeli della montagna, iniziando con tale manifestazione la attesa «Settimana Alpina». I pittori Maggi, Lupo, Lisa, Vellan, Mantovani e Nasutti hanno esposto alla Mostra pregevoli studi sulla montagna e alcuni privati, con gentile pensiero, hanno inviato altre vedute montane dipinte da Delleani e Ajmone.

Moltissime le fotografie: alcune di gran pregio, sia per i soggetti scelti, sia per la tecnica artistica. Primeggiano quelle dell'Ecc. Peretti-Griva e dell'ing. Bertoglio. Il Museo della Montagna ha collocato nelle sale alcuni cimeli e di particolare attrattiva è riuscita la ricostruzione di un rifugio che ha per sfondo il Cervino.

Lezione di Luigi Einaudi

Domani, lunedì, alle ore 16, nella Università degli Studi (Aula della Facoltà di Magistero, in via Principe Amedeo n. 8), il senatore prof. Luigi Einaudi, Governatore della Banca d'Italia, terrà una lezione su «Il periodo della ricostruzione».

Conferenze

Domani sera alle 21, nel salone dell'Unione Culturale a palazzo Carignano dove sono esposti i quadri dei soci pittori, il prof. Albino Galvano parlerà dell'«Arte contemporanea». Ingresso libero.

Martedì alle 21, nella sala di corso Vittorio 23, il prof. Filippo Duvenal, di Ginevra, parlerà sul tema: «Le chiavi del benessere degli uomini e della salvezza dei popoli».

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA «CASTORE»
La Galleria «Castore» (Casa Arte Torinese) via Stampatori 4 - Tel. 56-[illegible], terrà nel mese di novembre due aste, una ordinaria, l'altra straordinaria. Quella ordinaria, che è la prima del genere, bandita dalla nuova, ma già affermatasi Galleria Torinese, comprenderà: mobili, soprammobili, oggetti d'arte, tappeti persiani ed orientali, quadri, porcellane, bronzi, ecc., e si svolgerà dal 15 al 20 corrente.
Quella straordinaria, che segue a breve distanza l'asta riuscitissima dei tappeti persiani, tratterà esclusivamente pellicceria estere e nazionali e sarà effettuata dal 21 al 24 corrente.

E' ARRIVATO A TORINO
Il Tostato Meca con *Caffè*, preparato dall'Ice di Vicenza, composto di scelto caffè coloniale, astragalo e caramello di zucchero. Garantito all'analisi chimica.
Se volete fare un eccellente caffè per famiglia, acquistate un pacchetto originale da un etto, chiedetelo al vostro droghiere; è già tostato e macinato, pronto per l'uso. - Costa due terzi meno del caffè in grano. Rappresentante per Torino: De Regibus Aristide, via Don Bosco 31 - Tel. 75-[illegible].

TAPPETI
da terra, d'occasione a prezzi imbattibili, Scendiletto L. 250 caduno. *Casa del Tappeto* Maronati 2 (interno) - Tel. 43-[illegible]
In vendita pure: a Vercelli, dai Fratelli Turina. a Novara dalla Ditta Mortara. a Pinerolo dalla Ditta Vaglio.

VI OCCORRONO MOBILI?
Solo al *Mobilificio Piemontese*, via S. Dalmazzo 16, potete arredare la vostra casa con mobili in istile ed a prezzi convenientissimi. Troverete le belle sale Rinascimento Fiorentino e le camere classiche Barocco Piemontese e Rinascimento, a prezzi di assoluta concorrenza.

La Sartoria A. MARCHESI
Piazza Castello 31 - 1.o piano continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni invernali (paletots, impermeabili, costumini, ecc.) e tagli di tutta fiducia. *Figurini e preventivi gratis a richiesta.*

IMPORTANTE!
La Ditta Piero Coi (Regno del Ricamo) avverte la sua spett.le clientela che ogni forma di esposizione e vendita in alberghi è cessata, avendo essa riaperto il proprio negozio nell'antica sede di via XX Settembre 14, ang. v. Antonio Gramsci.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica via Madama Cristina 115 ang. c.so Dante.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, [illegible], materiale elettrico, vestiti, Maronati 4, t. [illegible].

LA S'CHERA GATTAREINA ED IL TORINO-BOLOGNA
Questa brava signora bolognese è la più accesa tifosa del Bologna. Essa è arrivata sabato a Torino per la grande partita d'oggi. Ed appena giunta, conoscendo per fama il *Mobilificio dei Mille* (via dei Mille 38) vi si è subito recata ed ha acquistato una bella camera Barocco Piemontese. Ammirando poi il grandioso assortimento di mobili classici, ha esclamato: «Se i granata torinesi sono della forza dei mobili massicci del Mobilificio dei Mille, povero Bologna!».

MOBILI
Prima di arredare la vostra casa, visitate la nostra primaria esposizione di camere da letto e sale in stile: Chippendale; 900; 700; Rustico e Barocco ed una vasta scelta di cucine a prezzi non soltanto bassi, ma sbalorditivi.
Gazzon, c. Vercelli 68 - Torino (di fronte al Cinema Sociale).

FIOCCO BIANCO
ricorda all'affezionata clientela che ha riaperto i suoi locali sempre in corso *Vittorio Emanuele 92*. Tutto è pronto per i neonati: corredini, modelli nuovissimi di culle addobbate, lettini, esclusività in carrozzine. Per i bimbi: confezioni pratiche ed eleganti.

IMPIEGATI STATALI IMPIEGATI BANCARI
La *Sartoria Alonzo* (via Principe Tommaso 17 - Tel. 61-515) ormai rinomata per i suoi tessuti, per il taglio impeccabile e la confezione di primo ordine, concede a tutti gli impiegati. Il pagamento rateale.

INGHIOSTRO
normale stilografico per duplicatori. Timbri per alcool ed olio. *Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio il consiglio, trovi il meglio e il beneficio dalla Ditta Mario Piglia.* Piazza Solferino 14 - Torino

MOBILIFICIO BIANCO
piazza Sabotino 1 (San Paolo). Grandioso assortimento camere da letto, sale, salotti, sofaletto, tinelli, Rinascimento, Barocco, Rustico, «900». *Lavorazione propria. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.*

IMPERMEABILI IMPERMEABILI
delle più quotate marche, da *Vittorio Foa - Via P. Micca 17.*

CASA DEL SOFA'
Divanletto brevettati, salotti, poltrone, poltronaletto, divani matrimoniali. *Corso Casale 66.*

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento. *Costa, via Mazzini 38* - Tel. 81-[illegible].

MOBILI MOBILI MOBILI
Costa, via Calandra 17 (interno). Facilitazioni pagamento. T. 80-[illegible]

PALETOTS PER SIGNORA
lana elegantissimi L. 9.900; 8.000 pura lana cammello 7.300. *Secchi 14*

RAFFAELLA
Confezioni per bambini. Biancheria per signora. C. Filangieri 31, ang. S. Quintino.

TEATRI MOSTRE RITROVI DI OGGI

CARIGNANO: 15,30 e 21 precise. Nino Taranto in «Com'era verde la nostra valle». Rivista 3 tempi.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE DANZE (p. Benefica) Ore 16,30 e 21 Orchestra Mobiglia.
CAFFE' RIST. S. CARLO: ore 16,30 e 21 danze. Orchestra Cassaro.
FENOGLIO (Dock Milano, P. Sura) Inizio ristorante ore 20.
CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 16 e 21 danze.
DE BENEDETTI (P. Carignano 4): 16 e 21 Organizzazione Light-Star.
GAUDIO DANZE: Ore 10; 16 e 21.
AUGUSTEO (Baldetti 3) 16,30 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
GAY: 17 e 21 Orchestra Angelini.
GALL. CICALA: v. Roma 257 bis Mostra pers. pitt. Dante Selva.

TEATRI MOSTRE RITROVI DI DOMANI

CARIGNANO: ore 21 precise Nino Taranto in «Com'era verde la nostra valle». Rivista in 3 tempi.
MOSTRA D'ARTE NEGRA alla *Galleria del Bosco* (via Carlo Alberto 13 - Tel. 46-[illegible]) Inaugurazione domani ore 17,30.

CINEMATOGRAFI D'OGGI E DI DOMANI

AMBROSIO La bella avventuriera. (Lockwood, Mason). Ult. 22,15.
ASTOR (via Viotti 8): «Scandalo a Corte» di Lubitsch, con Tallulah Bankhead, William Eythe. Aner.
CORSO: «Una notte a Rio». Carmen Miranda, D. Ameche. 22,30.
VITTORIA: «Cavaliere del sogno» (Donizetti), Nazzari-Lotti. 22,10.
AUGUSTUS: «Una notte a Rio». C. Miranda, Don Ameche. 21,50.
DORIA: «Avvenne... domani». Linda Darnell, Dick Powell.
IDEAL: «Gli amori di Susanna». (Joan Fontaine, George Brent). Ore 16,30; 18 e 21,10 Arte varia. Domani: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten. Rivista alle ore 18,10 e 21,10.
SUPERCINEMA: «La baia di Hudson». Paul Muni, Gene Tierney.
NAZIONALE: Delitti senza castigo. Ann Sheridan. Ultimo 21,50.
LIRICO sp. 15 «Fiamma del peccato» Arte varia: 18,10 - 18,10 - 21,10 Domani: «Tarzan e le amazzoni». Johnny Weissmuller. Ult. 22,10.
PRINCIPE (piazza Benefica) «Balla con me» e Rivista 15, 18 e 21. Domani: «Il bandito». Ult. 21,45.
ALPI: «Gli eroi dell'Isola», con Gianni e Pinotto. Domani: ultimo giorno.
ASTI: «Ammaliatrice». M. Dietrich.
ELISEO: «Terrore e morte». Domani: «Amore e morte».
PALERMO: «La porta proibita».
P. NUOVA: «Ragazza per bene?». Domani «Processo a porte chiuse».
REGINA: Terrore Frankenstein. V. Domani: «Flotta d'argento». Var.
Brescia: Nei meandri della Casbah. Domani: Eterno mistero invisibile.
Imperiale: Senza famiglia e Var.
ADUA: «Grande silenzio» e Var.
SOCIALE: «Appassionatamente».
V. VENETO: «Se mi vuoi, sposami». Clark Gable, Lana Turner. Domani: «Il fiore sotto gli occhi».
PIEMONTE: «La città dell'oro». Jeannette Mc Donald, N. Eddy. Domani: «Incontro nel buio». (James Mason) e «Cavalieri notte».
FREJUS: «I masnadieri». Varietà. Dom. «Inafferrabile spettro». V.
NORD: «Arditi dell'aria». Spencer Tracy, Mirna Loy, Clark Gable. Dom.: «Uomo venuto dal mare».
DORA: Maestri balle (Crik-Crak) e Grande combattente (technicolor).
AURORA: «Compagno P.».
ROMA: Nei meandri della Casbah.
SPEZIA: «Luna nuova». N. Eddy. Vingaglio: Noi siamo le colonne...
S. PAOLO: Cavaliere mascherato. Domani: Manoscritto scomparso.
MANZONI: «Il segno di Zorro». Dom.: Baraonda e maggiordomo.
IRIS: «La porta proibita». Domani: «L'uomo della notte».
RADIUM: Donna fantasma. Var. Dom.: Donna che ho più amato. V.
ITALIANO: «Partita d'azzardo». Domani: «Amore e tormento».
OLIMPIA: «Tutto esaurito».
LUCENTO: Madonna delle 7 lune. Domani: «Nagana».
ODEON: «Spirito allegro» (colori). Domani: «Il marchio sulla carne».
MONVISO (c. Palermo 58): «La collana di perle» e Topolino a colori.
PO: sp. 14 «La mia via». Crosby. Dom.: «I lancieri del Bengala».
ASTRA: «Fantasia bianca». Domani: «La città dell'oro» Mc Donald.
Sestriere: «Tre sorelle». Stanwyck. Domani: «Cow-boy al cinema».
[illegible]: Notre Dame (Laughton).
ROMANO: «Topper» Cary Grant. Domani: «I vendicatori».
TORINO: «Figlio, figlio mio!». Madeleine Carroll, Brian Aherne. Domani: «Marisa». Margaret O'Brien, Jimmy Durante, J. Allyson.
LUX: «Lady Hamilton» con Laurence Olivier e Vivien Leigh.

LA STRADA SCARLATTA
E. G. ROBINSON - J. BENNETT
appariranno a giorni su due schermi torinesi ne *La strada scarlatta* il celebre film di *Fritz Lang*, che col titolo *Scarlet street* ottenne uno dei maggiori e più persuasivi successi, alla recente Mostra di Venezia. Il film è diretto con magistrale progressione drammatica e interpretato con un crudo ed aspro realismo da un gruppo di interpreti superbi.
Tra essi E. Robinson e la Bennett vi hanno parte dominante e il lavoro drammaticissimo uscirà in perfetta versione italiana, presentato dall'*Universal*.

CINE TEATRO LIRICO
TARZAN e le AMAZZONI
con *Johnny Weissmuller* è il film che andrà in programma domani, in seconda visione.
Comunicato al pubblico:
1) Il *Lirico* è un locale molto ben riscaldato. 2) La visibilità vi è ottima. 3) L'audizione vi è perfetta. 4) I film sono sempre i migliori, in seconda visione. 5) Vi sarà sempre un cartone animato. 6) Vi sarà sempre un importante notiziario (in prima visione) da tutto il mondo. 7) I prezzi sono alla portata di tutti.
Oggi ultimo giorno del film: «Fiamma del peccato». Apertura ore 13. Orario varietà: 16,10, 18,10 e 21,10.

CINE TORINO
MARISA
una bimba di sette anni, guida con sereno cuore, con animo limpido e giudizio sicuro, la maggiore sorella, conquistando in breve ogni ascendente su tutti.
Marisa è la grande rivelazione dell'attrice *Margaret O'Brien*.
Marisa film interpretato da *José Iturbi, Jimmy Durante, June Allyson*, inizia domani le sue visioni al *Cine Torino*.
Produz.: Metro Goldwyn Mayer della classe «*Signora Miniver*».

AL CINE TEATRO IDEAL
GLI AMORI DI SUSANNA
Il film che ha rivelato Joan Fontaine, continua a divertire il grande pubblico che affolla continuamente il locale.
Grandiosi numeri di arte varia completano lo spettacolo.
Domani: «*Gli amanti del sogno*» con Jennifer Jones e Joseph Cotten.
E' un film che rimane indimenticabile nel cuore e nella memoria.
Sulla scena: la Compagnia F.lli *Mariano-Mariso Valli* nella rivista «*Due nella tempesta*».

Al VITTORIA trionfa
IL CAVALIERE DEL SOGNO
(Gaetano Donizetti)
con questi interpreti:
AMEDEO NAZZARI
MARIELLA LOTTI - TITO SCHIPA
Dina Sassoli - Mario Ferrari
Sergio Tofano - Giulio Stival
Giulio Donadio - Rubi Dalma
Produzione «Seyta-Radici»
Esclusività «Titanus».

CINEMA TORINO
Grandissimo successo di:
FIGLIO, FIGLIO MIO!
Interpretazione di:
MADELEINE CARROLL
BRIAN AHERNE
Ultimo giorno.
Produz. «United Artists».

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Te 2). - Ore 8,15: Canzoni - 11: Concerto - 11,55: Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 13,30: Orchestra Nicelli - 15,30: Cronaca secondo tempo di una partita del campionato di calcio - 19: Orchestra melodica - 19,50: Notizie sportive - 21,15: Quarto d'ora Cetra - 21,35: Musiche da camera di Franco Alfano.

Rete rossa (Te 10). - Ore 8,15: Canzoni - 8,45: Culto evangelico - 11: Musica sacra - 11,30: Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 12,30: Musiche popolari americane - 13,15: Quintetto Waldemar - 13,30: Orchestra Radio Bari - 14: Varietà 15,30: Secondo tempo di una partita del campionato di calcio - 17,30: Trenta minuti di avventure - 19: Musica sinfonica - 20,55: Dal lido del Golfo - 21: Arcobaleno 21,05: Scrittori al microfono - 21,45: Rapsodia di motivi.

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Perino Giovanni
d'anni 63 - Commerciante
Ne danno il triste annunzio la moglie Lione Caterina, i figli Antonio con la moglie Maria Terrone e bimbi Giovanni e Renato, Vittoria col marito Morrazzo Antonio e figlia Rimarosa, Eugenio; la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Adelina.
I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10.30 partendo da via Taggia 39. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-816

Sabato 9 novembre 1946 all'età di anni 73, dopo una operosa vita dedicata alla famiglia, allo studio ed all'insegnamento, è mancato ai suoi Cari, coi Conforti della Religione, il
PROF. DOTT.
Agostino Mathis
Commendatore dell'Ord. di S. Gregorio Magno - Cameriere d'onore di Spada e Cappa di S. S. Pio XI
Affranti dal dolore ne danno l'annunzio: la moglie Irene Rossano; i figli: Margherita col marito Dott. Mario Pènero, Ing. Antonio colla moglie Rosa Siola, Avv. Giuseppe colla moglie Ermanna Barberis, Dott. Giovanni colla moglie Delfina Capris; gli amatissimi nipotini ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Bra l'11 corr. alle ore 10 partendo da via Barbacana 53. Non fiori, ma opere di bene.

Cristianamente come visse, si è spenta stamane l'anima buona di
Quinta Canova v. Buratti
di anni 79
Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: Attilio; Achille; Aldo con la moglie Lola Gomotto; Guglielmo con la moglie Angiola Avandero; i dilettissimi nipoti Gino e Laura; la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 10 corrente alle ore 10,15 partendo dalla abitazione dell'Estinta.
Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
Biella - Chiavazza, 9 novembre 1946. (7087
Onor. Fun. Paz - Biella, tel. 18-13

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari la pia signora
Teresa Forneris
Vedova Dottor TRAVAGLIO
Ne danno il doloroso annunzio i figli: Carlo, cassiere Cassa di Risparmio, e consorte Fausta Cavalino, Maria col marito Generale Rossi Eligio, Colonnello Mario e consorte Camino Clara, Maddalena vedova Dottor Comino, Maggiore Ferdinando, la nuora Alma Ida vedova Dottor Travaglio, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
Mondovì, 9 novembre 1946.
I funerali avranno luogo lunedì 11, alle ore 9,30 partendo da Piazza Santa Maria Maggiore n. 7.
Impresa Beraldi, tel. 88, Mondovì

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è deceduto
Ernesto Nicola
I parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.
I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 8,30 partendo da via Cibrario 34. (16760

Il Personale della S. A. C. Galbani di Melzo - Deposito di Alessandria - annuncia la dolorosa perdita del suo amato Presidente
Comm. Achille Invernizzi
Cavaliere del Lavoro
Milano-Rapallo, 7-11-1946. (7083

La Messa anniversaria per la Compianta
Elisa Nejrotti Roy
verrà celebrata lunedì 11 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio. Il marito Dr. G. Mario Nejrotti e la famiglia Nejrotti, Bosco, Bruno, Bonansea, Pagnone ringraziano quelli che si uniranno nelle preghiere di suffragio per la cara Estinta.
Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-816

Nel 1° anniversario della dipartita di (8
Tricerri Emilia n. Scotti
in memoria verrà celebrata una Messa nella chiesa di Sant'Antonio via S. Antonio da Padova alle 7,30 di martedì 12-11-1946.
Il marito e parenti ringraziano.

Le Famiglie Maccagno e Pilone, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore e quanti hanno voluto colla presenza, con scritti ed oblazioni ad opere di bene ed al Distributorio minestre N. 46 di Torino, via Nizza 6, onorare il loro amatissimo
Carlo Maccagno
Uno speciale ringraziamento a S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati ed al Segretario Mons. Barale, alla Giunta Comunale ed alla Popolazione di Sciolze, alla Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria, al Prof. Fiorio ed ai Medici curanti, al Molto Rev.do Don Cavallo, alle Suore tutte e particolarmente a quelle che hanno così amorevolmente assistito il Caro Scomparso ed alla Società Filarmonica Sciolzese.
Una Messa in memoria verrà celebrata venerdì 15 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Alfonso (Campidoglio).
La Torinese - Pompe Funebri, Tel. [illegible]

STATO CIVILE

Ferrari Ermina ved. Pianezio, a. 80; Gilardi Alessandro, a. 70; Massaglia Ernesto, a. 69; Grignaschi Giuseppina ved. Spina, a. 81; Saccardo Fanny ved. Fea, a. 90; Barbaria Francesco, a. 51; Baldo Domenico, a. 67; Casa Domenico, a. 84; Lovera Vittorio, a. 73; Pennini Evelina [illegible], De Marchi, a. 60; Poggi Beatrice [illegible] Cardinale, a. 48; Palestro Barbara ved. Balsamino, a. 80; Andora Stefano, a. 84; Berti Giovanni, a. 79; Toselli Angela, a. 69; Vialdi Maria ved. Gazzi, a. 72; Gianoglio Teresa [illegible], a. 60; Gatti Caterina ved. [illegible], a. 74.

Boll. meteorologico: mass. 6; min. 2; med. 4,5; press. 734,7; um. 90; vento calmo, cielo nebbioso.

FILIPPO BURZIO
Direttore

OGGI SI VOLA

E' venuto a trovarmi un amico che sta in Brasile. Mi ha detto che è venuto in ventisei ore, con quattro comode soste, da Rio de Janeiro a Roma; ma poi gli ci son voluti tre giorni per arrivare a casa dei suoi in provincia (senza contare un attentato all'autopullman, con bombe e mitra, sulla Cassia). E così mi son ricordato che l'aeroplano può essere davvero rapidissimo e pacifico strumento di viaggio.

Ce n'eravamo dimenticati. Per troppi anni l'aviazione è stata per l'umanità tregenda, terrore, ossessione di rovina, di fuoco, di morte; gli apparecchi sono ancora per molti di noi soltanto polveriere volanti, gigantesche bocche da fuoco a perpendicolo sul capo; la notte, se udiamo gorgogliare il tubo dell'acquedotto o vibrare un palo della corrente elettrica, rabbrividiamo per quel suono che ci ricorda la sinistra sirena degli allarmi.

Ma ci fu un tempo, fino all'inizio di quest'ultima guerra, che il viaggiare per aria era esperienza trepida e festiva, esaltante avventura, suscitava immagini nuove; ci inebriava il pensiero di essere della generazione fortunata che ha visto avverarsi il sogno millenario dell'umanità, la prima generazione a tre dimensioni; potevamo scivolare sulle nuvole, tuffarci entro i loro cedevoli meandri, scavalcare i più alti monti, rispondere spavaldi a chi ci vedeva partire come Bertoldino alla Marcolfa, quando le gru se lo levarono a volo: MARCOLFA: *Povera me, cosa vedo! O Bertoldino, che vuol dir ciò? Ohimè, dove te ne vai?* - BERTOLDINO: *Vado a cena con le gru, state zitta, che tornerò ben presto a casa.*

* *

Eppure, quella nuovissima esperienza aveva certi modesti e familiari aspetti, che ci riportavano indietro di cento anni, all'epoca delle diligenze. I viaggiatori eran pochi, chiamati a nome, ed essi si affidavano lettere, pacchetti, incombenze per amici comuni; durante il volo uno dei piloti veniva ogni tanto a fare quattro chiacchiere, a dire come erano le nuvole e i venti, a indicare le cose che bisognava vedere, un fiume, una città; ed alla vecchia signora che soffriva dell'altezza mettevano in bocca il poppatoio dell'ossigeno e avvolgevano una coperta di lana intorno al corpo.

Questo idillio è finito. Oggi rischio è viaggiare per terra, le strade d'Europa sono pericolose come cinque secoli fa per via dei briganti, i treni sono strumenti di tortura, lenti, angosciosi; nè son meglio le navi, tradotte scomode, al rischio delle mine vaganti; oggi viaggiare per aria è la cosa più agevole, sarà presto il sistema di comunicazione più comune. Non passeremo forse più gli oceani a bordo di fatati piroscafi, naviganti palazzi di Alcina; ma già son pronti i giganteschi apparecchi transatlantici che hanno due ponti, cabine con acqua calda, sala da pranzo; i piloti non si vedranno mai, chiusi nella stanza di guida; e come gente andò in America col *Rex* e non vide il mare, così altri passeranno dall'Europa in America senza vedere una volta l'acqua sotto di sè.

Andai una volta con l'aereo da Roma a Madrid. Era seduta davanti a me una giovinetta brasiliana, i capelli color caffè, gli occhi nerissimi come grandi chicchi di caffè tostato, ciglia e sopracciglia nerissime, abbondanti, una bocca camusa laccata al rosso fuoco, sedici anni tutt'al più; un vestito a righine azzurre e bianche, le gambe con i peli tagliati col rasoio e rinascenti in fretta, scoppiante di salute, di sonno; bella, modello ideale per il cartellone pubblicitario di un esportatore di caffè. Un libro cadutole dal grembo per uno di quei suoi rapidi sonni e da me raccattato offrì occasione ad uno scambio di parole, il solito, che non faceva freddo, se saremmo giunti in orario, che è una levataccia trovarsi al campo alle sei. Proprio come in una vettura ferroviaria del buon tempo antico; nessun distacco dalla terra, un'esperienza sedentaria, comune; e non importa che partiti da Roma alle sette saremmo giunti poco dopo mezzogiorno a Madrid, il viaggio già ci pareva lungo, noioso, e «che seccatura non poter fumare, non vedo l'ora di tirar fuori le mie Chesterfield», diceva la giovinetta con le labbra laccate come una bambola, e come a una bambola le si chiudevano gli occhi, andava via il nero e balenava per un poco il bianco azzurro dell'orbita.

Ma un'altra volta, da Parigi a Torino, oltre le Alpi. Ci trovammo a un certo momento, lasciata dietro a noi la landa piovosa di Lione, veramente perduti. Nuvole accatastate, lampi di temporale, scrosci, tempesta di pioggia o ghiaccio sui vetri; biancori improvvisi ogni tanto, vicini fra la nuvolaglia feroce, i ghiacciai su cui volavamo, oltre cui non si riusciva a passare, premuti dal vento e dalle correnti. Serrata da quel soffitto di forze scatenate contro cui i motori si avventavano invano, fra invisibili impazienti masse di rocce e di ghiaccio, *fuggiva* la nostra navicella nel terribile cimento, tenuta su da un vento di eliche, da una fragile tessitura di stecche di asta di tiranti, dalle braccia di un uomo cieco come tutti noi in quell'arraffio grigio e nero, farfalla impazzita in chiuso spazio. Pionieri ed argonauti eravamo, tutti, la vecchia signora che leggeva un romanzo e ogni tanto deponeva il libro sulle ginocchia e si toglieva gli occhiali e si guardava intorno senza capire, la signorina pallida, carina, interrogante con gli occhi tutti noi, i signori di varia età, senza storia, senza stile, piccola società umana a cinquemila metri nel cielo, oasi di calore umano in un deserto di gelo e d'aria rarefatta, capitata traverso una trafila di uffici, di sportelli, tagliandi, di cancelli, di passaporti in un'avventura prodigiosa che trent'anni prima sarebbe parsa il sogno di un pazzo, che per secoli fu fantasticata solo nelle favole dei poeti e delle bambinaie. Una condizione di cose da gridare ad alta voce i propri peccati, da fare i capelli bianchi, da confessar Dio gettandosi sul pavimento, chi l'avesse immaginato trent'anni fa.

Macchè. Tutti a sedere, col viso sereno, o forzato a serenità — troppo ci guardava la signorina pallida, smarrita. Poi a Torino, ove calammo quattro ore dopo l'orario, meteora precipitata da una siderale solitudine, ecco gli impiegati del campo riscontrare con attenzione i biglietti e le guardie della dogana chiederci se avevamo contrabbando; e avevano ragione loro; chè noi, usciti da una vigilia fuori del tempo e dello spazio, pendolando per un'eternità lassù fra cielo e globo, una vigilia che avrebbe dovuto bruciare in noi ricordi speranze futuro, eravamo sempre gli stessi, viaggiatori seccati di aver fatto tardi, pensierosi solo di far passare quelle cento sigarette e quel bigliettone da mille.

Paolo Monelli

Una scena della nuova commedia esistenzialista di Jean Paul Sartre: «La prostituta rispettosa» rappresentata al teatro Antoine di Parigi

Conclusioni dell'avv. Caron al processo di Novara

"Dichiarate Ettore Grande colpevole di uxoricidio"

"Raccogliete l'ultimo grido della vittima che era una disperata invocazione all'aiuto e alla misericordia umana"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Novara, 9 novembre.

Pallida come la prima cenere che vela la brace, il capo incorniciato in un nero cappuccio, gli occhi gonfi di pianto, un pianto senza fine, intimo e straziato, la signora Virando accompagna da ieri con l'eco sommessa dei suoi singulti lo snodarsi della discussione in cui è destinato a maturare l'epilogo del processo.

Su questa visione dolente, su questa maschera di cupo dolore cade tratto tratto il gelido sguardo di Ettore Grande. Ma l'imputato non ne ha sgomento, non ne ha soggezione. E del resto egli non insiste. C'è per lui qualche cosa di più drammatico nell'aula; continua per parte della privata accusa la bufera accusatoria di cui si è avuto ieri l'esordio, nell'implacabile parola dell'avv. Caron. Le mani appoggiate sui fianchi, lo sguardo fisso e teso, Grande ama dimostrare che non vacilla nella durissima prova.

Nessun altro

Stamane, nel mettere in risalto le contraddizioni che costituiscono il vizio fondamentale della sua difesa, l'avv. Caron ha soggiunto che certe sue manifestazioni di tortuoso e vano mendacio dovrebbero meritargli una discriminante: quella della semi-infermità mentale. Grande ha sogguardato il patrono di parte civile, con occhio ironico e «Grazie, grazie» ha commentato.

L'udienza si apre stamane con un annunzio foriero di serenità: l'incidente sorto ieri fra il prof. Gagna e l'avv. Camaschella è stato composto; i due, per intervento del presidente Delmastro, che ne dà notizia alla Corte, si sono stretti la mano.

Ha quindi la parola l'avv. Caron, cui la fatica di ieri ha arrochito la voce, ciò che fa soggiungere al patrono, nel riprendere il suo dire: «Vi parlo con una voce che può sembrare di oltre tomba, ma che non è meno appassionante, non è meno convinta, soprattutto non meno rispondente al severo dovere della coscienza». E l'oratore che nel riunire, filo a filo, tutta la trama della drammatica vicenda, si appalesa un formidabile e spietato disaminatore e argomentatore, prosegue, ricordando di avere esaminato nella giornata di ieri la causa sotto questi aspetti: quanti furono i proiettili esplosi; come fu mutato lo stato delle cose; come sorse per opera di Grande la fantasiosa voce del suicidio; la personalità, infine, dei protagonisti. Attraverso questa disamina, l'oratore giunge all'affermazione che Vincenzina Virando è stata assassinata. Dovrà dimostrare oggi che non è stata assassinata da terzi, ma da Ettore Grande.

E sarà un'impresa estremamente facile perchè la polizia siamese ha tassativamente escluso che un estraneo potesse penetrare nel *bungalow*. Del resto è assurdo che l'assassino abbia atteso l'ora del risveglio per commettere il delitto, l'ora cioè in cui il marito era presso la vittima e nella villa stava giungendo la servitù; è assurdo pensare che l'assassino il quale, secondo l'ipotesi formulata in un primo tempo da Grande, avrebbe agito per motivi erotici o di vendetta o per rancori politici, abbia potuto agire in quell'ora con quelle modalità, uccidendo la vittima in due riprese sotto gli occhi del marito il quale, invece, dice di non essersi accorto di nulla. Questa ipotesi è una creazione fantasiosa e la sua infondatezza è dimostrata.

E prima di esaminare il comportamento di Grande durante e dopo lo svolgersi del dramma (un comportamento oltre ogni dire significativo e che potrebbe definirsi il comportamento di Grande contro Grande perchè è dalle sue stesse dichiarazioni che balzano le prove contro di lui, che erompe la sua confessione) il patrono intende sgomberare il campo da una obbiezione. Si è detto che Grande avrebbe potuto fuggire dal carcere e non ha voluto fuggire. Ma con quale serietà può essere prospettato questo argomento? La fuga avrebbe significato la confessione e in ogni caso non gli avrebbe giovato; egli sarebbe stato riacciuffato e Grande non è il ladro o il rapinatore di strada, il quale si preoccupa solo di ricuperare la libertà. Se non è fuggito è per calcolo. Ciò in ogni caso potrà essere invocato dalla difesa come un argomento per ottenergli qualche attenuante, mai per sostenere la sua innocenza.

Il mattino fatale

Rifacendosi alla mattina fatale del 25 novembre 1938, l'avvocato Caron osserva che tutto il comportamento di Grande, da quel tragico mattino in poi, è materiato di incertezze, di bugie, di reticenze, di contraddizioni. Furono i due primi tragici colpi che non riuscirono mortali a trascinarlo nel baratro; allorchè chiamò il *boy*, Grande comprese che la donna non era morta; ella chiedeva aiuto in un supremo invocazione di soccorso e di difesa. Ed allora più profondo si aprì il baratro dinnanzi a lui. Allontanando il *boy* egli pensava che nessun altro lo avrebbe inteso portar a termine il delitto. Ma i colpi successivi furono intesi dalla lavandaia e da altri servi che sostavano in giardino e poi quando accorsero Bovo e gli altri, Grande cercherà con una profanazione abbominevole, di mettere sulle labbra della morente una invocazione a lui, dimenticando che il suo nome non era mai più stato affettivamente invocato dopo il 15 agosto dalla povera vittima. Dicendo questo, Grande sa di mentire ed allorchè gli si contesta che il boy ha inteso invece un'altra invocazione, egli non oserà insistere: «Mi sono illuso di essere stato invocato in quel supremo momento, dalla povera Nina» si scuserà. Ma quando si parla così — proclama l'oratore — si confessa la propria colpa.

E l'oratore prosegue rilevando come al boy Nai Kin Hong, accorso per recare aiuto, fu impedito dal Grande di entrare nella camera, dove giaceva la povera vittima. Perchè Grande ha impedito al boy di entrare? Perchè egli ha impedito il soccorso di un terzo? Perchè — risponde l'avv. Caron — il servo avrebbe raccolto l'accusa della morente e non avrebbe più consentito a lui di rialzare la testa. E da quel momento ha inizio la tragica messa in scena che si concreta nell'occultare il cuscino lordo di sangue, nel lavare il pigiama che recava le tracce delle mani insanguinate della vittima, protese verso di lui con gesto di difesa, nel far scomparire due dei quattro bossoli sparati. Chi ha nascosto questi due bossoli? La suicida forse? — si domanda con ironia l'oratore.

Non piangeva

Ma c'è dell'altro: dichiarò il boy che, allorchè fu chiamato per andare in cerca di Bovo, Grande non piangeva. Oh — prosegue l'avv. Caron — fermatevi nella mente e nel vostro cuore questa circostanza. Grande ha trovato la moglie in un lago di sangue e non ha una lacrima; egli piangerà soltanto più tardi quando giungeranno Bovo e il ministro Umiltà. Dinnanzi alla Corte, l'ex procuratore del re Jovine, trasformato in difensore dell'imputato, ha detto di essersi posto questo interrogativo all'inizio della istruttoria: Grande è un innocente, un incosciente o un attore teatrale? No, innocente no, sarebbe una bestemmia. Incosciente forse, attore teatrale sicuramente. L'inganno è il suo abito, la truffa tentata nel concorso è la regola della sua vita. Ne fa fede l'offesa alla legge, perpetrata cogli indebiti contatti con i testi fra i quali è anche il medico tedesco dottor Gotlich, che un bel giorno se ne venne da Bangkok a Torino in veste di turista ed ebbe abboccamenti con il padre di Grande e anche uno dei suoi patroni, come Grande padre rivelava più tardi al ministro Umiltà in una lettera che è piena di significazione.

L'oratore tuttavia soggiunge che non si propone di fare il cercatore di scandali e non insisterà su questo tema per rilevare invece le menzogne di Grande. Egli fugge da Bangkok, quando nessuno gli faceva premura per rientrare in patria. Converte in denaro tutto quanto gli restava di più intimo del suo *ménage*, si oppone con i pretesti più disparati a che i suoceri, sbarcati a Singapore, raggiungano Bangkok e possano apprendere le circostanze in cui ha perduto la vita la loro figliola. Sotto qualunque riguardo lo consideriate, Grande non è mai sincero; i suoi pretesti e le sue scuse sono sempre bugie; egli è sempre l'attore, tragico attore o pagliaccio.

Una confessione

Ma c'è qualcosa che sovrasta a tutta la selva delle sue contraddizioni e delle sue menzogne ed è la confessione che egli ha reso al consigliere istruttore l'8 aprile 1939. Dinnanzi al cumulo di elementi che gli venivano prospettati e che contrastano con l'ipotesi del suicidio, egli finiva col dire: «Convengo anch'io che si debba escludere l'ipotesi del suicidio; siamo certo di fronte a un delitto». Che cosa volete di più? — si chiede l'oratore. Il magistrato avrebbe potuto allora stringerlo nel laccio, ma non è nelle tradizioni del giudice italiano di ricorrere all'inganno per inchiodare il colpevole. E forse invece sarebbe stato doveroso ed utile farlo. Quanti altri atti della sinistra commedia sarebbero stati risparmiati!

L'oratore, attraverso una incalzante corrosiva critica degli atteggiamenti successivi del Grande, dei suoi interrogatori, dei suoi memoriali, delle ipotesi formulate per sostenere la falsità dei *boys* e ancora dei suoi improvvisi e illogici mutamenti di tesi e di scena, delle sue contraddizioni, giunge al termine del suo dire.

— Non si è spento — conclude l'avv. Caron, con larga potenza emotiva, — l'eco tremenda di quel grido che ha superato il mistero del dramma umano e che ha echeggiato da Bangkok a Torino, di quel grido supremo che era una disperata invocazione all'aiuto e alla misericordia umana. Non si è spenta l'eco di quel grido, nel solco cocente del dolore di una mamma che piange la sua bambina. Io ho raccolto quelle lacrime e quel grido ho innalzato all'Altissimo perchè voi traduciate l'invocazione nella sacra, pura e grande parola della giustizia. Vi chiedo che dichiariate Ettore Grande colpevole di avere ucciso la propria consorte».

A lunedì la requisitoria del procuratore generale.

Francesco Argenta

Donne borseggiate durante le udienze

Novara, 9 novembre.

I borseggiatori hanno trovato buon campo di azione, nella sala di udienza della nostra Corte di Assise dove si svolge il processo del diplomatico Ettore Grande. Nell'esiguo spazio riservatogli, il pubblico si pigia, si spinge e tenta portarsi avanti. Ma nessuno, o quasi, pensa al pericolo del borseggio. Eppure nell'udienza che precedette l'interruzione, due donne uscirono dall'aula senza il portafogli; oggi il gioco si è ripetuto, e, alla fine dell'udienza, una povera donnetta si è accorta che gli era stato asportato il portamonete.

L'insegnante è fascista e le studentesse scioperano

Alessandria, 9 novembre.

Uno sciopero di nuovo genere, almeno fra noi, è quello attuato stamane da tutte le scuole femminili dell'avviamento professionale. Le vivaci studentesse hanno disertato le lezioni, in segno di protesta, per l'assunzione di una insegnante, ritenuta di sentimenti fascisti. La nuova originale agitazione si comporrà solo quando la predetta professoressa sarà allontanata dal suo posto.

La morte in America di un pittore piemontese

Nuova York, 9 novembre.

E' morto qui nell'Ospedale di Lenox Hill il pittore piemontese Ercole Cartotto. Nato a Vallemosso, nel Biellese, nel [illegible], il Cartotto venne in America nel 1905 ed ebbe la sua educazione nel Museo di Belle Arti a Boston. Negli anni passati a North Hampton nel Massachusetts quale operaio in una filatura di seta, il giovane Cartotto aveva espresso il desiderio di fare un ritratto di Calvin Coolidge, allora sindaco del paesello e poi presidente degli Stati Uniti. Nel 1925 tale suo desiderio divenne realtà e il Cartotto fu ospite alla Casa Bianca, ove il presidente Coolidge gli sedette per il ritratto. Il Cartotto venne poi a Nuova York, ove fece i ritratti di molte personalità del mondo politico e finanziario della metropoli. Alcuni ritratti dovuti al pennello del pittore piemontese si trovano qui al Metropolitan Museum, nella Pinacoteca del Vaticano a Roma, ed in molte Gallerie americane. Il Cartotto si fece un gran nome nell'arte per le sue ricerche di vernici metalliche che avevano l'effetto delle tinte argentee di Leonardo da Vinci, del Durer e del Beato Angelico.

Americano di elezione, il Cartotto non dimenticò mai il paese natio e parlando dell'Italia e in modo speciale del suo Piemonte, la sua voce aveva un tono carezzevole di nostalgia.

TEMPI INTERESSANTI

Ognuno ha il suo ladro nell'armadio

MILANO, novembre.

Un'antica maledizione della solita Cina dice: «*Che tu possa vivere in tempi interessanti*». Bene: viviamo in tempi interessantissimi, sia nel campo della politica che in quello della cronaca. Succede come in famiglia, certi giorni: saltano a un tratto le valvole; ripari le valvole e straripa il bagno; asciughi il pavimento, e il figlioletto abbatte un vetro con un calcio di ripore nella palla; raccogli i vetri e la moglie fruga con tal vigore nella stufa che crollano i tubi, spargendo fumo e caligine. Le analogie con la vita politica nazionale ed internazionale sono alla portata di tutti. Le analogie con la cronaca della città sono ugualmente evidenti. Tuttavia, ognuno si crede privilegiato a rovescio e dice: «Ne ho sempre qualcuna». Non pensa che tutto il mondo è paese — o città — e che, come ogni famiglia, secondo una vecchia canzone inglese rievocata da Thackeray, ha uno scheletro nell'armadio («Ognuno ha il suo impiccato all'uscio», diciamo noi), ogni città ha i suoi scheletri in municipio. Città che vai, scheletri che trovi.

A Milano mancava l'acqua fino a ieri; è un particolare di qualche importanza, se si rammenta che mancano anche carbone, nafta, energia elettrica, linee telefoniche, metano, case, nonchè i vetri al palazzo della posta ed altre cosarelle. Intanto veniva rappresentato al Teatro dell'Arte, in prima mondiale, Il cavallo a dondolo, *di Achard, di cui eravamo tutti in attesa. La commedia è caduta tra fischi e trombette (il pubblico si evolve); è stata ritirata. Ed è ritornata l'acqua. Una deputazione di cittadini ha chiesto ad Achard se non avesse, per caso, qualche altra commedia pronta per una prima mondiale, giacchè c'è da sistemare anche l'inconveniente dei prodotti sopra elencati. Ma il celebre commediografo non ha aderito. E adesso manca il sale. «Questo del sale è una faccenda oscura», dice il cittadino innocente. «Si mormora che i magazzini ne siano pieni: come mai non arriva al consumatore?». Il cittadino ottimista risponde: «Mancano per il momento i mezzi di trasporto». Il cittadino pessimista risponde: «Se volete il sale, aspettate che si alzino le acque del mare e lambiscano le porte della città». Un cronista ha udito, e un giornale della sera annuncia:* Un grandioso progetto: un porto di mare a Milano.

Ed ecco che la mente viene distratta dal sale. Rischiamo di mancare delle banche, per uno sciopero. Intervento tempestivo della Camera del lavoro. Salve le banche. E allora si riparla del sale. Partito Achard, arrivano in città Lajos Zilahy, l'autore di Due prigionieri, *e Anna Brown, detta la «Patti d'America». Si parla di loro. «Non avete delle prime mondiali da offrire e da interpretare?», domandano i cittadini agli ospiti. No; niente prime. E allora si riparla del sale. Ma scoppia un altro fulmine. La questura diffida dall'affiggere manifesti senza la autorizzazione prevista dalla legge di P. S. all'articolo 114. Si parla dei manifesti; i giornali plaudono: non si sporchino i muri delle case nè con manifesti nè con scritte a gesso e a carbone; soltanto chi ha l'autorizzazione può sporcarli. Numerosi cittadini si domandano: «Se non si può scrivere sui muri, che ci stiamo a fare?», e vanno in questura a far timbrare il gesso, ond'essere autorizzati a scrivere chi «Viva Nenni», chi «Abbasso Nenni», chi «Il fascismo continua la sua marcia», chi «Morte all'Inter» e chi «Isolina ti adoro». A gusto anche questo.*

Ed ecco ricominciano le ragioni; ossia [illegible]. Si diffonde un avvertimento: non circolate con le automobili dopo le ore 17. Da quell'ora in poi spariscono infatti, ogni giorno, una mezza dozzina dei nostri veicoli. Due esempi di prudenza e di sicurezza dell'avvertimento. Un signore, alle 17, ficca l'automobile nella prima autorimessa e prosegue a piedi; giungono fioco dopo tre giovinotti in automobile, puntano le rivoltelle: salire e non fiatare. Il signore prudente sale, non fiata, si spoglia, viene buttato fuori; guarda la macchina che fugge, e si accorge che è la sua. L'altro esempio: in una chiesa di via Lomazzo c'è uno sposalizio con corteo di automobili. E' mattina; tutto è tranquillo. Suonano gli organi. Escono gli sposi. Evviva; felicità e prole maschia. Il loro automobile pieno di fiori è sparito.

«Ma dove vanno tutte queste macchine, visto che non se ne ritrova una?», domanda il cittadino innocente. Il cittadino ottimista risponde: «Le smontano e rimettono insieme automobili nuove». Il pessimista risponde: «Le requisiscono i rossi per la rivoluzione». Un cronista ha udito, e un giornale della sera annunzia: A Milano è scoppiata la rivoluzione. *La verità è che la Jugoslavia manca di macchine e le nostre sono tanto belle; la polizia italiana o non ci ha pensato oppure ha qualche difficoltà a oltrepassare la linea Morgan e ad arrivare ad Ajdussina.*

Conclusione? Niente; tempi interessanti, ecco. Ognuno ha il suo ladro nell'armadio. Ma ad ognuno piace sfogarsi con il prossimo. A nome di Milano, ringrazio il prossimo che mi ha ascoltato.

Edilio Rusconi

MESSAGGERA della cantilena

L'Europa e specialmente l'Italia, che per molti decenni hanno inviato nell'America del Nord musicisti di ogni specie, cantanti e strumentisti, direttori e compositori, messaggeri di una cultura almeno millenaria, ricevono ora le visite, che saranno probabilmente frequenti, dei più tipici rappresentanti del folclore americano, anzi afro-americano, cioè dei cantanti negri o bianchi dedicatisi allo studio delle cantilene religiose o profane della razza negra. E sarà quasi una novità ascoltare nel vecchio mondo le canzoni profane, che non potevano mancare alla musicalità di una gente partecipe di ogni forma di vita umana, seppur circoscritta in limiti di speciali attività e di regioni proprie. D'altra parte i canti mossi dal sentimento religioso, quasi una popolare liturgia, e sorti a conforto di angustie vitali, verranno riuditi in sempre maggior numero o corali o solistici, ancora nella forma primitiva o rielaborati da artisti; essi recheranno in Europa il saggio di espressioni interessanti e singolari insieme con le appropriate maniere dell'esecuzione. Ecco Anna Brow, una messaggera di tali musiche nella terra classica della latinità e dell'umanesimo.

a. d. c.

IL BOLOGNA A TORINO

Vanz
Spadoni — Ricci
[illegible] — Marchi — [illegible]
[illegible] — Arcari
Biavati — Cappello — Tatti

Piani
Ballarin — Maroso
Castigliano — Rigamonti — Grezar
Loik — Mazzola
Menti — Gabetto — Ferraris

La squadra campione d'Italia contro gl'imbattuti rossoblu

Ecco dunque a Torino, per la prima volta nella stagione, lo «squadrone che tremare il mondo fa». Ricordate il vecchio canto di battaglia dei sostenitori rossoblu? Quante volte essi l'hanno intonato in onore del Bologna campione, del Bologna trionfatore in campo internazionale! Poi è avvenuto ciò che fatalmente capita alle compagini che hanno a lungo primeggiato: i grandi giocatori invecchiano, i sostituti non riescono subito a rimpiazzarli in modo degno e per qualche tempo... gli avversari non tremano più, e, anzi, spinti dal gran desiderio di cogliere successi clamorosi su di una squadra di gran nome, se appena possono, l'umiliano con sconfitte brucianti. L'anno scorso il Bologna non era che una povera squadra decaduta. Sconfitta su sconfitta, tanto che fu esclusa dal girone finale. Colpa soprattutto della difesa e della mediana, troppo facilmente battibili. A Torino, sul campo del granata, i rossoblu subirono un «quattro a zero» che fu un'autentica resa a discrezione davanti ai campioni d'Italia. Il Bologna prese a risalire nel torneo di consolazione indetto per le squadre non finaliste. Non ebbe grandi avversari e lo vinse con facilità. Era un buon segno, indubbiamente; tuttavia i suoi dirigenti tecnici pensarono che conveniva immettere forze nuove nei ranghi. Vennero ingaggiati, in Ungheria, Sarosi e Sipos, centromediano ed estrema destra, ma il primo non ha esordito ancora ed il secondo non ha fatto che qualche fugace apparizione al posto di Biavati. Si provvide, inoltre, a sostituire... «l'ex giovane» Reguzzoni con la recluta Tatti rapidamente affermatosi come uno dei migliori elementi della squadra, ed a dare a Ricci un buon compagno: Spadoni.

Sostanzialmente la squadra è rimasta quella dell'anno scorso ma, per uno di quei miracoli che non sono infrequenti nel calcio, il suo rendimento, con l'iniziarsi di questo campionato, è radicalmente cambiato. Imbattibile la difesa, che non ha subito un solo goal in sette partite; forte l'attacco, che sa, all'occorrenza, dare man forte ai difensori.

E' questo rinvigorito Bologna, vedetta della classifica, che il Torino cercherà oggi di piegare per la prima volta alla resa. Non occorre lumeggiare la forza della squadra campione. Il Torino, quando è in efficienza (ed ha mostrato di esserlo tanto a Roma quanto a Milano) può vincere anche le prove più difficili. Tutto sta che non si emozioni e che non arruffi il proprio gioco a contatto di una difesa che schiererà almeno otto uomini a difesa della propria area. La partita oltre tutto, ha un'importanza grandissima ai fini della classifica. Il Bologna, che ha attualmente quattro punti di vantaggio sul granata, se riuscisse a vincere staccherebbe il Torino in modo tale da rendere difficilissimo il suo inseguimento. Un successo granata ridurrebbe invece la distanza al che parecchie squadre potrebbero aspirare al primato. La gara d'oggi è fatta apposta per chiarire la situazione.

L'inizio è fissato per le 14,30, in via Filadelfia.

t. c.

IL JUVENTINO PARLA

[illegible] ha voluto darci il suo pronostico per la partita. Egli ci ha detto: «Il Torino vincerà per tre a zero».

Fiducia a Bologna
Un treno speciale di «tifosi»

Bologna, 9 novembre.

Il morale dei giocatori bolognesi in vista della partita di Torino è altissimo, ma essi non sono propensi a rivelare le personali previsioni nei riguardi dell'incontro: e se questo è soltanto un chiaro indice della serietà che li anima e della comprensione della dura e impegnativa prova che li attende, non sfugge nondimeno nel loro sguardo e in fondo ai loro per vaghi discorsi un certo qual tono di sicurezza che supera il tenue motivo che può essere costituito dalla famosa «speranzella».

Non altrettanto si può dire dei tifosi locali che si dimostrano senz'altro fiduciosi di poter aggiungere altri due punti alla già pingue classifica della squadra beniamina; semmai la «speranzella» dei tifosi è quella di poter lasciare intatto l'ormai famoso «zero» delle reti subite; e bisogna dire che, in questo campo, cieca è la fiducia che si ripone in Vanz e nei due terzini.

Come è facile immaginare, l'attesa dei bolognesi, giocatori e pubblico, è vivissima: nei bars e nei ritrovi non si parla e non si discute d'altro. Tutti, naturalmente, intendono recarsi a Torino per sostenere la squadra del cuore e complete sono le liste viaggiatori delle carovane organizzate da giornali, agenzie e privati; tanto che persino le Ferrovie Statali hanno deciso di mettere a disposizione dei tifosi un treno speciale con andata e ritorno in giornata.

Fiorentina-Alessandria 2-0

Gol al 22' e 42' del primo tempo

FIORENTINA: Romoli; Blasi, Furiassi; Chiodi, Avanzolini, Ballo; Marchetti, Bortoletti, Gei, Gritti, Suppi.

ALESSANDRIA: Bodeira; Forgoso, Pietrasanta; Bertoni, Rava, Tortarolo; Rosso, Rossi, Alberti, Cosola, Lusina.

Arbitro: Vannini di Bologna.

Firenze, 9 novembre.

Partita in tono minore giocata sotto la pioggia e con terreno pesante. Nel secondo tempo poi un velo di nebbia è venuto ad aggiungersi a tutto il resto. La Fiorentina è partita veloce all'attacco e molte occasioni venivano perdute dai viola. Nelle file alessandrine si notava un certo nervosismo; dopo azioni alterne e un salvataggio in extremis di Bodeira, al 22', Gei, lanciato scartava i terzini ed eludendo il tuffo che Bodeira compiva sui suoi piedi, mandava in rete. Reazione degli ospiti con il risultato di spostare per qualche tempo il gioco nella metà campo fiorentina. I viola tornavano all'attacco e al 42' ancora Gei segnava.

Quattro vittorie italiane nella riunione di Milano

Milano, 9 novembre.

Stasera si è riaperto il Palazzo dello Sport con una manifestazione che opponeva alcuni dei più forti pugili italiani a noti campioni francesi. L'attesa del pubblico (circa 4.600 persone) non è stata completamente soddisfatta. Solamente un match è stato ottimo sotto tutti gli aspetti, quello che opponeva Proietti a Mougin. Perfetto stilista, Proietti ha dovuto lottare a fondo per otto riprese per battere ai punti il francese, il quale ha dimostrato in verità una ottima impostazione. Degli altri incontri, nulla di notevole. Solo Bertola è stato completamente inferiore all'attesa ed ha svolto un incontro caotico e confusionario, privo di tecnica, pur riuscendo a mettere k. o. alla settima ripresa Ruiz.

Peire ha lottato per dieci riprese cercando di cogliere l'istante per piazzare il pugno del k. o. ma Blanchard si è chiuso fin dal principio in una strettissima guardia, che non ha dato la possibilità al trevigiano di mettere a segno il pugno micidiale.

Pesi gallo: Ammannini e Romano, pari in 6 riprese; Massimi: Martin b. Caddour per k. o. alla 6a ripresa; Leggeri: Proietti b. Mougin ai p. in 8 riprese; Medio massimi: Bertola b. Ruiz per k. o. alla 7a ripresa; Welters: Peire b. Blanchard ai punti in 10 riprese.

Il Premio Eridano a Mirafiori

Il Premio Eridano (L. 160.000, m. 1500), prova di confronto per i due anni coi loro maggiori, campeggia nel programma. Sono dati partenti: Pinacolo (62), Valdivia (47), Senza veli (47), Fortuny (60), Miracolo (62), Magellano (62). Due cavalli di due anni contro quattro anziani. Le condizioni del terreno ci sembrano contrarie a Fortuny; crediamo in una vittoria di Senza Veli e vediamo in Magellano l'avversario più pericoloso. Per le altre prove indichiamo: Premio Magra: Compiano; Marea; Premio Borgone: Novizio, Brunello; Premio Mucrone: Principe Kappa, Besana; Premio Carmagnola: Oppio, Locatore; Premio Polverara: Moncalvo, Maria Sole; Premio Valenza: Postumo, Scalpore.

Questa sera alle 18, nella palestra di via Marenta, la Rappresentativa maschile torinese di pallacanestro incontrerà la Rappresentativa triestina.

Il dramma del S. Bernardo
La vittima va migliorando

Aosta, 9 novembre.

Le condizioni della signorina Carla Capelli, protagonista della drammatica vicenda del Gran San Bernardo, vanno lentamente migliorando, in quanto il principio di cancrena, che si era sviluppato nelle carni martoriate dal morso del cane, è scongiurato.

Da una inchiesta condotta dalle autorità della Confederazione Svizzera, sembra risulti che il canile, nel quale le varie mute vivono in cattività, salvo la consueta passeggiata giornaliera dei monaci, sia stato lasciato semi-aperto per la visita di un inserviente che aveva [illegible] la cena.

Crisi delle domestiche a Londra: Mrs Shinwell, moglie del Ministro dell'Industria e dei Lavori pubblici inglese, lava le piastrelle davanti all'ingresso della sua abitazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ACCESSORI saldatura elettrica, guanti grembiuli, pinze, maschere fibra. Al. Milano, Pilo 15.

ACCIAIO nikel-cromo tondo mm. vendesi o permutasi con lamiere e nastro. Scrivere SPI Torino cassetta 170 P.

ACQUISTASI occasione sepatroncini diametro 100 pialliatrice (tre spessori). Cometto, 40-082.

ACQUISTASI una bascula portata minima Kg. 500. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 193 P.

ACQUISTIAMO trasformatore cento kilovatt circa volta tremila-duecentovenli. Officine corso Adriatico 12. Telefono 40-041.

ACQUISTO blocchi maglierie, mercerie, varie purchè vere occasioni. Scriv. SPI, Torino, cass. 82 P.

ACQUISTO privato macchina maglieria. Novajlla, Guastalla 7, telefono 81-740.

ACQUISTO impianto termosifone caldaia e radiatori, palchetto e porte. Telefonare 65-287.

ACQUISTO ingrosso maglieria tessuti confezioni in genere pagando in quattro mensilità. Buone garanzie, serietà. Scrivere SPI, Torino, cassetta 93 P.

ACQUISTO qualsiasi bottiglia flaschi damigiane carta libri archivio. Telefono 80-030.

ALTERNATORE kwa 200 volt 360 periodi 50 giri 1000-1500 cercasi. Scrivere SPI Torino, cassetta 171 P.

ARGANI, betoniere, elevatori, lavavagliatrici, vendonsi anche a rate. Edile, Madama Cristina 84, telefono 680-461.

AUTOMATICHE, Torni, Presse, Frese, Limatrici, Trapani, Dentatrici, Strozzatrici, Torni a revolver, Paranchi, Macchine da legno vendiamo. Via Nizza 180, Telefono 65-322 - Via Pigafetta 30, tel. 31-505.

BASCULA portata 300 semi-nuova vendo. Vergano, via Boccaccio, 48.

BASCULE, bilancie, affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini « Mondial », Sant'Anselmo 3.

BETONIERE brevettate Artiglio. Lavavagliatrici argani elevatori imbattibili. Artiglio, Ormea 136.

CARDA lana pettinata, assortimento cotone, impiantino filatura cotone acquisto. Scrivere Spi, Torino, cassetta 162 P.

CASA della Saldatura troverete saldatrici puntatrici elettriche tutto per la saldatura autogena. Boeo via Saluzzo 114, Torino.

CENTROAMERICA ritrasferendomi importante organizzazione commerciale Italo Americana perfetta conoscenza quei mercati introdottissimo ministeri locali assume incarichi rappresentanze disposta costituire agenzie vendita tutte repubbliche Centro Americane per conto grandi Ditte. Scrivere SPI, Torino, cassetta 15 S.

CERCASI alambicchi rame 3/400 litri ed infusori da 400/1000 litri. Scrivere Luigi Bocca e figli, Canelli.

[illegible]

VENDO macchinari per impianti piccoli pastifici. Scrivere SPI, Torino, cassetta 102 S.

ZILPI pregiati classici siciliani grosse piccole partite agricoltura esportazione. Telef. 50-287.

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

APPARECCHIO per filare con vostra macchina cucire. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 73.

ARTIGIANI edili riparano alloggi negozi, prezzi miti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 5 M.

FILATE elettricamente lana, canapa, angora. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 73.

FRIZZARIN ripara cambia vende convenientemente macchine per scrivere calcolatrici. 54-478, San Secondo 33.

MASSAIE! Portando Kg. 9 stracci lana, lana, otterrete Kg. 2 lana filata, oppure metri 0,40 stoffa lana. Prezzi miti. Cerca, recapiti grandi piccoli centri. Servizio Corrieri, pacchi postali, F.A.R., via Chivasso 9, 24-923.

SARTA rivolta paletò giacche uomo donna. Taglio imbastiture prova domicilio cliente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 35 F.

SCALDABAGNI revisione, ripara, rimette nuovo Boerio, Pamalacqua 4, telefono 50-413.

3 SOC. CAP. NIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ABBISOGNAMI socio porti due milioni ripresa incremento affari decennale azienda autoservizi viaggi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 786 T.

ATTIVA fabbrica cioccolato pasticceria vende con macchine attrezzature produzione un quintale giornaliero. Scrivere SPI, Torino, cass. 131 P.

AVVIATA seria azienda artigiana cerca per passaggio industria socio finanziatore precisare disponibilità. Scrivere SIPRA, Torino, cass. 31 S.

AVVIATO laboratorio confezioni con tessitura cerca finanziatore per ampliamento commercio. Dottor Marsola, corso Vittorio, 45.

BOLLETTONE' con superalcolici privilegiato vendo con annessi 100.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 906 L.

BOTTIGLIERIA avviatissima causa partenza cedesi alloggio. Urat, Mario Gioda 10.

BREVETTO importante possibilità fortuna vendesi subito. Robba, via Asti 34.

BREVETTO, stampi, articolo grande consumo, forti utili vendo, oppure cedo rappresentanza esclusiva Italia. Scriv. SPI Torino, cassetta 137 P.

CALZATURIFICIO avviatissimo articoli lusso ordini assicurati lavoro sino fine anno forti utili 10 operai cedesi due milioni. Scrivere SPI, Torino, cass. 77 F.)

CALZATURIFICIO vendesi o affittasi in Valsesia. Scrivere SPI, Torino, cass. 78 S.

CAPITALISTA ricercasi associerebbesi agenzia noleggio films. Scriv. SPI, Torino, cass. 189 L.

CAUSA divisione cedesi 8 Km. Torino avviato caffè trattoria stazione tranviaria adatto magazzino vini. Rivolgersi Villa Lisa, Druent.

[illegible]

ACQUISTASI alloggio corso Galileo Ferraris. Scrivere Bume, via Montebello 22.

ACQUISTASI stabilimento industriale anche parzialmente sinistrato minimo 2000 coperti non periferico dettagliare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 L.

ACQUISTEREI locale industriale silenzioso pulito anche sinistrato 300-500 mq. anche fondo cortile zona Statuto Sandonato Francia Campidoglio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 26 S.

ACQUISTO alloggio cinque sei camere liberi possibilmente paraggi Statuto Francia Cibrario. Telefonare 75-005.

APPARONE. Casa 210 ambienti con negozi, centralissima. Telefono 50-191, S.A.T.I.M.A.

ALBERGO compero Torino oppure stazione climatica attrezzatura moderna. Scrivere SPI Torino, cassetta 21 R.

ALLOGGETTI moderni prezzi mercati nuovi vendonsi attualmente occupati buon investimento. Monticone, Alfieri 6.

ALLOGGETTI signorili bellissimi attualmente occupati piazza Risorgimento 14 visibili 14.30-16.

ALLOGGI magazzini centrali occupati senza locazione vendesi proprietà. Ore 10-12 piazza Montebello 35.

ALLOGGIO signorilissimo (quattro camere più servizi piano rialzato) ufficio, garage seminterrati mq. 300 (liberi) splendida posizione corso Oporto 27, Lekker tende.

ALLOGGIO 3-4 stanze servizi acquisto libero occupato prezzi lire 18 Crocetta Statuto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 100 S.

ALLOGGI signorili da 3 a 7 vani vendonsi nuova costruzione disponibili subito. C.E.D.I., Palmieri 26.

CASA centrale 30 camere palazzina oltre Po libera vendesi. Pietro Micca 2, Bersano.

[illegible]

NEGOZIO vuoto ampio retro cantina zona Lucento cambio due camere cucina anche periferia. Scrivere SPI Torino, cassetta 111 P.

PROFESSIONISTA cerca locale uso ufficio anche condiviso. Scrivere SPI Torino, cassetta 142 S.)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

A. Cerco camera cucina San Secondo anche soffitta. Telef. 45-242.

APPITTANSI alloggi signorili finiti 4-5 camere, più servizi, zona Crocetta, casa nuova, concorrendo ripristino. Scrivere SPI Torino, cassetta 115 S.

APPITTANSI due camere centralissime con telefono uso ufficio. Gola, Lauro Rossi 38.

APPITTASI alloggetto collina comodità corriera, tre camere servizi, ammobiliato. Scrivere SPI Torino, cassetta 121 P.

APPITTASI alloggio ammobiliato 3 camere cucina migliore offerente. Telefonare 59-558.

APPITTASI alloggio tre quattro camere più accessori disposti rilievo. Scrivere SPI Torino, cassetta 81 R.

APPARTAMENTO vuoto tre quattro vani oltre servizi massimo secondo piano cercasi in Torino zona preferibilmente centrale. Bruni, corso Firenze 9, Genova.

BANCARIO due tre camere cerca preferibilmente zona Crocetta Francia. Scrivere SPI Torino, cassetta 51 T.

CAMBIANSI locali industriali piano terreno e due camere abitazione con alloggio centrale di quattro camere più servizi. Telef. 72-728.

CAMBIASI tre camere centralissime con alloggio quattro camere più servizi centrale. Telef. 50-255.

CAMBIO alloggio signorile centrale libero quattro camere servizi con casetta collinare accessibile tram. Telef. 50-200.

CAMBIO alloggio 3 camere, cucina, bagno, forza, telefono, zona Bernini con altro pari condizioni possibilmente più grande zona San Salvario Nizza. Scrivere SPI Torino, cassetta 126 P.

CEDESI camera cucina rilievo mobili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 15 F.

CEDO alloggio centrale quattro camere più servizi comodità moderne. Telef. 47-558.

CERCANSI due o più camere disposti fitto massimo e buonuscita. Scrivere Carrea, via M. Vittoria 2.

CERCO affittare alloggio sei camere precollinare possibilmente con giardinetto cedendo alloggio centrale signorile quattordici camere ascensore. Telefonare 40-796.

DUE camere cucina cedo con mobilio. Scrivere SPI Torino, cassetta 46 R.

INGLESE impartisco lezioni, prezzi miti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 17 R.

REDUCE lunga pratica contabilità assume amministrazione piccole aziende tenuta libri paga miti pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 72 P.

11 CAM. MOB. PENS. L. 20 p. p.

APPITTASI elegante piede a terra indipendente centrale. Tel. 45-064.)

APPITTASI impiegato stabile bella mobiliata unico inquilino, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 87 R.

APPITTASI sala ammobigliata telefono centralissima uso ufficio. Tel. 45-144.

CERCO premo distinta non affittacamere ammobiliata centrale comodità. Scrivere SPI, Torino, cassetta 88 R.

CONIUGI soli cercano presso famiglia signorile una due camere mobigliate oppure vuote. Telefonare 39-461 ore ufficio.

FINO a 400 mensili offro per signorile indipendente ammobiliata centrale semicentrale telefono bagno possibilità riscaldamento. Scrivere SPI, Torino, cassetta 200 L.

IMPIEGATO cerca ammobigliata eventuale pensione famigliare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 34 S.

INDUSTRIALE cerca presso signora sola matrimoniale bene ammobigliata cucina bagno. Scriv. SPI, Torino, cassetta 190 L.

UFFICIALE cerca camera ammobiliata presso piazza Bernini Raineri. Ten. Monteruddianesi. Telefonare 73-630.

UFFICIALE superiore cerca camera mobiliata presso distinta famiglia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 198 P.

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata preferibilmente con pensione presso seria famiglia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 39 S.

[illegible] villino zone abbondante offre distinta famiglia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 189 P.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ABILISSIMA contabile praticissima macchina ricalco cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti preferibile se pratica case spedizioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 92 S.

AGGIUSTATORI abilissimi prima categoria possibilmente conchigliisti o stampisti e tornitore prima categoria assumiamo. Referenze, pretese, posti occupati. Scrivere SPI, Torino, cassetta 9 F.)

CAMERIERA anziana cercasi. Scriv. SPI, Torino, cass. 100 P.)

CERCASI abilissima aiuto commessa calzature. Romotti, p. Vitt. Veneto 3.)

FARMACISTA cercasi collaboratore collaboratrice per farmacia montagna buon trattamento indispensabile residenza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 40 S.

GRANDE azienda agricola pressi Roma cerca capo meccanico motorista particolare conoscenza trattori offre ottime condizioni inviare referenze SPI, casella 31 Z, via Parlamento 9, Roma.

LAVORANTI sarto sarta uomo cercansi. Mattei Limina 32. Telefono 51-165.

NOTA casa granito assumerebbe subito preferibilmente ingegnere, geometra, abile, dinamico, attivissimo, particolari doti organizzative, sicura saggia amministrazione lavoro indipendente, dirigere produzione, procurare, trattare clientela. Disposto trasferirsi Riviera. Inutile scrivere senza requisiti prim'ordine et massima assoluta onestà, serietà. Scrivere SPI, Savona, cassetta 17 C.

OFFICINA meccanica [illegible] cerca aggiustatore e tornitore. Scriv. SPI, Torino, cass. 112 S.)

PETTINATRICE manicure cerca Signorina, via Montebello 2.

PICCOLA famiglia cerca cameriera tuttofare. Buon trattamento. Colla, Paleocapa 2.

PRIMARIA industria dolciaria cerca caramellista, modellatrice lustratia ripiena, avvilupatrice a mano, cioccolataio, gianduiera a mano, confettiere et maestra incarto. Scrivere SPI, Torino, cass. 19 P.

SALDATORI lastra allenamento buona retribuzione cercasi presentarsi via Pianezza 35.

SOCIETA' mineraria ricerca giovane chimico eventualmente anche signorina per aiuto di laboratorio. Scriv. SPI., Torino, cass. 24 R.

STABILIMENTO tessile in Toscana cerca personale tecnico esperto tessitura ratiera e Jacquard età posti occupati pretese. SPI, Firenze, cassetta 17144 L.

STENODATTILOGRAFA abile assumiamo subito. Scrivere Negri, Casella Postale 272, Torino.

TAPPEZZIERE stoffe abile assume Riva, G. Verdi 41.

TUTTOFARE 30-40enne referenze cerca piccola famiglia. Longo, Po 1.

VERNICIATORE battilamiere finiti cercansi. Scrivere Carrozzeria Venzia, via Rencio Bolzano.

VERNICIATORI prima categoria assume carrozzeria Cesare Carmagnola. Presentarsi Gallico Ferraris num. 31.

13 DOMANDE IMPIEGO: prime 10 parole L. 10, successive L. 20

ABILE cassiera, contabile, piccola cauzione, bella presenza offresi. Scriv. SPI, Torino, cass. 211 P.)

DISTINTA straniera abilissima referenze cultura offresi vice madre direzione casa signorile istitutrice. Boeiens, 56 via Nazionale, Firenze.

EX-COMMERCIANTE quarantacinquenne serio occuperebbesi mansioni fiducia eventualmente cauzione. Scriv. SPI, Torino, cass. 100 L.

FARMACISTA lunghissima pratica impiegherebbesi ovunque. Pistarino, Rubiana (Torino).

GEOMETRA disegnatore provetto secondo impiego ottime referenze impiegherebbesi miti pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 S.

GEOMETRA trentottenne pratico commercio rilievo disegni adatto mansioni fiducia viaggiare trattarebbe con seria ditta referenze. Scriv. SIPRA, Torino, cass. 19 G.

GEOMETRA ventiquattrenne serio attivo disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 160 C.

GIOVANE bisognoso volenteroso cerca impiego. Ferma, vico S. Maria 2.

IMPIEGATA lunga pratica paghe operai dattilografa occuperebbesi piccola azienda o privato. Scrivere SPI, Torino, cass. 180 T.

IMPIEGATA pratica paghe, lavori ufficio, complementista, dattilografa occuperebbesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 116 S.

IMPIEGATO concetto contabile esperto organizzazione amministrazione paghe occuperebbesi oppure collaborerebbe domicilio piccola industria. Tel. 24-926.

INFERMIERA diplomata giovane serietà assoluta offresi studio medico dentista clinica anche solo mezza giornata lunga pratica ospedaliera referenze. Via Perrone 3, Cortevento.

INGEGNERE introdotto imprese costruzioni rappresenterebbe Milano provincia ditte materiali macchinari. Scrivere SPI, Milano, cass. 108 C.

INGEGNERE meccanico pratica quadriennale conoscenza lingue occuperebbesi mansioni tecniche commerciali dovunque. Scrivere SPI., Torino, cassetta 124 C.

INGEGNERE pratica ventennale direzione stabilimenti impianti installazioni conoscenza commerciali amministrative benissimo francese tedesco offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 43 R.

INGHILTERRA Francia rimpatriato esperissimo pratiche legali commerciali qualsiasi trattativa Londra Parigi referenze ineccepibili offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 105 P.

INVALIDO Guerra 3ª benzina disponga cauzione e circolazione gradita lavoro ufficio e simili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 202 L.

[illegible]

VENTOTTENNE reduce intelligente distinto bella presenza pratico ufficio patente secondo grado occuperebbesi qualunque incarico, lavoro. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 S.

VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio referenze offresi subito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 S.

VETRINISTA cartellista offresi ovunque anche saltuariamente. Scriv. SPI, Torino, cass. 177 L.

[illegible] bellissima presenza scuole tecniche offresi impiegata commessa. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 26 S.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

A introdottissimo rappresenterebbe casa produttrice articoli Carnevale giocattoli. Scrivere SPI, Torino, cass. 71 S.

A viaggiatore articoli casalinghi, ormai, avente già propria clientela, affiderebbesi incarico vendita piccoli apparecchi brevettati. Malaterra, via Garibaldi 22.

CERCO viaggiatori introdotti cartolerie Italia. Stilografiche Vilco, Benevento 7, Torino.

DISPONGO Roma locali centro clienti esperienze esamino serie combinazioni rappresentanze ramo automobilistico. Casella 38 Z, SPI, via Parlamento 9, Roma.

DISPONGO ufficio, telefono, ampie referenze, accetto rappresentanze materiali edili od affini. Scriv. SPI, Torino, cassetta 189 L.

ELETTROMECCANICA D'Ambrosio, Tadino 30, Milano, accetta rappresentanze, depositi.

[illegible]

BUSSOLA doppio ingresso negozio vendiamo occasione. Scrivere SPI, Torino, S. Teresa 7.

CERCASI cassaforte corazzata occasione misura media per ufficio. Ilpa, via Isonzo 36, Torino.

CONTRABASSO buono voce occasione comprerei. Indicare prezzo, Harlerlli Luigi, via Livorno 17, Saluggia.

CUCCIOLO spinone mesi 4 vendesi e pelliccia 18.000. Telefonare 70-838.

ENDOSSAGE noce metri 10 vendesi occasione. Telef. 63-808.

FISARMONICA Dallapè buone condizioni acquisto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 60 P.

FOTOGRAFICA Leica, Contax, Rolleiflex acquisto provvedendo ritiro. Scrivere dettagliatamente. Corseda, piazza Dante 4, Genova.

FRANCOBOLLI collezione antichi moderni compero. Cavaliere, Volturno 6. Telef. 64-403.

LEICA Contax Rolleiflex buon apparecchio acquisto. Tel. 41-465.

LUPA Alsaziana pura razza guardia vendo. Garipoli, Valperga Caluso 4.

MACCHINA cinematografica vendesi occasione prezzo conveniente. Scrivere Ansaldi, corso Ferrucci 71, Torino.

MOBILI compro vera occasione anche sinistrati. Tel. ore 14-15 40-608.

OCCASIONE a metà prezzo vendo armadio corazzato brevetto Fichet. Scriv. SPI, Torino, cassetta 82 P.

OCCASIONE bellissimo paletò ragazzo, copriletto lavorato vendo cambio con soprammobili finissimi. Miotti, via Po 36.

OCCASIONE privato vende arredamento negozio mobili foggio mode profumi orologeria. Trapani 22.

OCCASIONISSIMA sala pranzo Cippendal, Novecento nuova vendesi 35.000. Tel. 22245.

PAGLIERICCI rete metallica vende fabbrica, consegne rapide, prezzi miti. Via Candia 10. Tel. 21-604.)

PELLICCE occasionissimo di talpe agnellone vendo facilitazioni. Bianco, via Arrigo Boito 4 angolo Mercadante.

PELLICCIA agnellone altra talpa vende, vera occasione, privata. Telefonare 83-536.

PELLICCIA agnellone marrone altra chiara vendo. Sanna, corso Racconigi 87.

PELLICCIA agnellone marrone occasione. Castini, via Nizza 140.)

PELLICCIA lontra come nuova misura grande vendesi. Tel. 70-768.

PELLICCIA uomo seminuova interno castorino collo persiano bellissimo vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 95 R.

PIANOFORTE acquisto ovunque trovasi anche mezza coda. Miatovanelli, S. Cermasco Mondovecchio.

POINTER sei mesi bianco nero gran sangue iscrivibile cedo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 67 P.

PRATICHE importanti Ministeriali conferimenti onorificenze internazionali Iralio Roma. Massime possibilità riservatezza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 63 P.

PRIVATO vende camera pranzo mogano massiccio, cristalleria, servizi. Cavaglià 7.

PRIVATO vende ricca sala pranzo 400 Bolognese, antichità diverse. Mille 16.

PRIVATO vende sala pranzo noce. Curiosa Scuola Frati, Saluzzo 24, pomeriggio.

[illegible]

[illegible]

8 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTA case ville signorili sinistrate non abitate, zona centrale, se corsi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 131 S.

ACQUISTANO, sposi, contanti casetta alloggio anche sinistrati. Nelli, Garibaldi 20.

ACQUISTASI casa anche sinistrata spesa 5-7 milioni. Telef. 31-000.

9 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

APPITTASI locale industriale mq. 1500-3000 anche sinistrato preferibilmente paraggi Crocetta. Scrivere Sipra Torino, cassetta 37 S.

APPITTO o compero locale adatto autorimessa anche sinistrato. Telefonare 70-078.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

A TESI giuridiche, economiche, letterarie; preparazione, ricerche notizie. Mauro, Depretis 60, Roma.

CONCORSI, magistrali, direttivi, scuole medie, corsi per corrispondenza. Istituto Studio e Lavoro, Torino, via San Francesco da Paola 17.

DISEGNATORE attrezzature sineralieria esperto calcolatore accetterebbe domicilio progetti et consulenze tecniche piccole industrie. Scriv. SPI, Torino, cassetta 108 L.

DISEGNATORE eseguisce disegni tecnici bozzetti disegni vari. Telefonare 62-924.

DISTINTA giovane maestra impartisce lezioni domicilio prezzi modici. Scrivere SPI, Torino, cassetta num. 180 L.

GEOMETRA eseguisce progetti villette lusso economiche. Tel. 45-200.

GIOVANE maestra cerca allievi classi elementari a loro domicilio. Scrivere SPI., Torino, cass. 13 P.

GIOVANE signora colta occuperebbesi qualsiasi lavoro suo domicilio. Telefonare mattinata 84-267.

INGLESE francese insegnamento privato distinto metodo Helder rapidissimo. Scrivere SPI, Torino, cass. 304 P.

LAUREANDO assume traduzioni da e in francese impartisce lezioni materie letterarie francese scuole medie ottime referenze. Telefonare mattinata 84-747.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

ALTO buona posizione sposerebbe seria sana 30-40enne anche provinciale meglio se attitudine commercio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 84 P.

AVVENENTE distinta laureata siciliana 25enne possidente prima conoscenza sposerebbe distinto posizione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 36 P.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABITI usati compero. Lefèvre, Ossana 73. Telefonare 29-145. Recasi domicilio.

ABBISOGNAMI abiti usati uomo paletò. Pavonello, via Battisti 1. Telef. 44-076.

ACCERTAMENTI informazioni private commerciali. Polizzani. Telefono 47-379, Carlo Alberto 48.

ACQUISTASI Linotypes. Scrivere Cippitelli, Milano, via Lipari 8.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTA privato 1500 Balilla possibilmente spomatata. Telefonare 81-768.

ACQUISTO furgoncino 500 nuovo, vendo Topolino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 99 S.

[illegible]

VENDO Ford 8 cilindri quasi nuovo. Go. corso Martinetti 90.)

VENDONSI furgoncini Fiat 500 nuovi, 0.11. Taurus nuovo. Tommaso Vallauri 200.

1100 furgone nuovo vende privato acquisto Topolino guasta. Telefonare 84-863.